TORINO
Anno 71 - Num. 194
Ogni numero 30 centesimi
(arretrato in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

# LA STAMPA

DOMENICA
15 Agosto 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali parte di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, (telefoni 42-039 - 15-961). Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 3 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 92, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

# Enna accoglie il Duce con ardente slancio

## Trionfali manifestazioni in tutti i paesi della provincia - Il Capo del Governo scende in tuta da lavoro in fondo ad una miniera - La consegna alle spose delle fedi d'acciaio

# Il vibrante saluto di Palermo al Re Imperatore

## *Tra i rurali e i minatori*

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Enna, 14 notte.

*A Enna, che, alta su una terrazza di un migliaio di metri, sembra il belvedere della Sicilia, si è conchiusa quest'altra giornata del Duce che Egli ha vissuta in mezzo a contadini e minatori. Questa sera la festa è veramente grande nella città che da Mussolini ebbe un nuovo rango, quello di capoluogo di provincia, e l'antico nome di Enna in cambio di quello di Castrogiovanni. Enna, che era la città di Cerere, la dea delle messi, e che era anche la città dei prodigi mitici. Poco più in là, nel lago di Pergusa, v'è la caverna donde apparve all'atterrita Persefone, la figlia di Cerere che vagava per i campi, il carro di Plutone, e il ratto famoso avvenne proprio qua; e in questi campi, dove si coltiva il buon frumento, Cerere lungamente cercò piangente la bella figlia che ora diventata la regina dell'Inferno. E il lungo pianto della dea fecondò ancor più i campi.*

*Ma a Pergusa, uno dei punti più classici della poesia greca, non è stata questa sera una rievocazione e celebrazione del mito, bensì una grande festa del lavoro che dell'antico mito non ha alcuna bellezza e splendore. Il Duce ha trovato sulle rive del lago un paesino tutto nuovo, con una folla di contadini dalla numerosa figliolanza, ai quali Egli ha dato le chiavi delle case, che ora essi andranno ad abitare; ed ha trovato una folla di giovani spose, alle quali ha dato l'anello di acciaio in cambio di quello d'oro che esse diedero alla Patria in un giorno indimenticabile, quando il Popolo italiano mostrò, al pari della sua forza, il suo grandissimo onore che palpitava d'orgoglio e d'amore. Tutte le giovani spose avevano l'abito bianco, le donne più anziane avevano indossato il costume passato a tutte avevano doni da offrire a Mussolini, piccoli doni che erano degni, per il modo come erano offerti, di essere graditi dal Duce.*

### Colloquio coi casellanti

*Mussolini, mentre la folla lo acclamava con una indicibile passione, ha visitato gli edifici pubblici del paese e due o tre case di contadini; poi ha assistito alla benedizione nuziale, durante la quale sono stati dati alle donne gli anelli di acciaio; infine ha chiesto le più minute informazioni sugli uomini e sulle cose, sincerando, come sempre, tra gli ascoltatori la più profonda meraviglia per la perfetta conoscenza delle varie questioni.*

*Poi è giunto a Enna, accompagnato dalla gratitudine dei contadini di Pergusa, ai quali ha dato la buona terra e la linda casa e, soprattutto, il pegno del suo civile amore. Ma fin dal mattino Egli aveva accolto l'impeto d'amore dei contadini, aveva mostrato a questa brava e solida gente tutta la sua bontà e il suo affetto.*

*Dopo Ragusa, dove Egli inaugurò, ancora questa mattina, altre opere, passò per Comiso, andando all'aeroporto dove una settantina di aeroplani, là concentrati in occasione delle grandi manovre forestali, navali, aeree, eseguivano delle ardite evoluzioni; e, attraversando il paese, ebbe un'accoglienza vibrante, tenerissimamente sincera che Egli ricambiò con cordiali saluti; e fra l'aeroporto e il paese di Vittoria, che è il maggior centro vinicolo della provincia di Ragusa, Egli, avendo trovato i passaggi a livello chiusi, discese dall'automobile e si mise a parlare con i casellanti che, abituati al fatto, e per di più non sapendo nemmeno aprir bocca; ma poi, incoraggiati dalla cordialità sorridente del Duce, sciolsero la lingua e parlarono con Lui come con un vecchio amico.*

*A Vittoria — che è forse il solo grande paese italiano che non conoscesse ancora di persona il Duce, poichè Egli, quando venne in Sicilia, l'altra volta, non potè passarci, ma poi mandò ai fasciati del paese, che erano fra i primissimi d'Italia, la sua fotografia, ch'essi hanno conservato con religioso amore — a Vittoria la manifestazione ebbe un carattere assolutamente unico. Bisognava sentire come la folla lo chiamava, come l'acclamava, per capire l'ansia di cui tutto ciò finalmente era sciolto. C'era alla porta del paese, una grande fontana di vino con cento rubinetti; il Duce ne bevve un bicchiere e lodò la bontà del vino di Vittoria.*

*Poi attraversò la marea della folla per andare a Gela, che alle sue porte aveva ammassato un luminoso trofeo del suo lavoro, cioè alcune balle di cotone raccolto nel luogo. A Gela, infatti, dall'epoca delle sanzioni è stata ripresa la coltivazione del cotone, non più praticata da moltissimi anni. I risultati sono stati favorevoli. Mussolini prima di entrare in paese ha visitato anche il comprensorio della bonifica di Gela, soffermandosi a esaminare i grafici e le costruzioni. Poi è entrato nel paese, che fu un'importante colonia dorica. Prima si chiamava Terranova, nome che le aveva dato Federico di Svevia quando la fece ricostruire sulle antiche rovine. Ma Mussolini volle che riprendesse l'antico nome glorioso. Gela, infatti, conta nella sua storia numerose guerre vittoriose e una fiorentissima commerciale assai estesa, poichè, come sorge sul mare, aveva numerosi traffici con l'Africa e il Levante. L'antica fierezza non è spenta, e i gioiti l'hanno dimostrato al Duce con una schietta simpatia. Dopo aver passato in rassegna il popolo, il Duce si è recato al mare per inaugurare la colonia dei bambini e per prendere il bagno.*

### I «carusi» d'oggi

*Sulla strada per Piazza Armerina, dove è andato nel pomeriggio, il Duce si è incontrato con i rurali di Caltagirone, che erano venuti in massa da molto lontano per acclamarlo e per pregarlo di concedere loro un'altra volta la gioia e l'onore di una visita. Ma questo è radunato straordinario. La gente era venuta con i veicoli più diversi, dal carretto all'automobile, e v'erano anche folltissimo schiere di cavalieri, e tutti accompagnano sulla piana e sulle colline, sicchè si aveva l'impressione di vedere una folla militare in un momento di sosta. Era proprio come un esercito.*

*Piazza Armerina aveva preparato per il Duce un simbolico dono: la riproduzione del vessillo con la Madonna della Vittoria, che era l'insegna del conte Ruggero il Normanno. Il vessillo a lui, vittorioso sovra ogni altro, è stato offerto, durante la sua visita alla colonia montana dei bambini, da una gentilissima schiera di signorine in costume antico, appunto del tempo dei normanni. Anche gli è stata offerta una bronzea targa che rievoca la figura del generale Cascino, eroico comandante della brigata Avellino, e un'altra che raffigura in un verso il padre del Duce e nell'altro il Duce stesso. I bambini della colonia hanno cinquito-cori e saggi ginnici, riscuotendo l'ammirazione del Duce.*

*Dalle acclamazioni del popolo di Piazza Armerina e dei bimbi della colonia, il Duce è passato ad accogliere le acclamazioni dei minatori del bacino minerario ennese. Questa gente, prima d'ora, non aveva visto un Capo di Governo che con tanta passione seguisse la sua sorte. Nessuno è mai venuto sin qua, perchè il viaggio era assai lungo e duro e la gente era povera, assai povera. Fino alla Rivoluzione fascista erano rimasti ancora alla famosa inchiesta sonniniana, che tanto rumore*

IL DUCE IN TUTA DA MINATORE si appresta a scendere nel pozzo della miniera. (Telefoto).

*sollevò nell'opinione pubblica, ma non scosse l'indifferenza dei governanti dell'epoca. Ma Mussolini ruppe il triste incantesimo e della questione studiò le origini, per dare poi mano a misure e provvedimenti che alla vita degli zolfatai hanno dato un respiro umano.*

### In miniera, a 300 metri

*I «carusi», cioè i ragazzini non intisichiscono più dentro le miniere dove la fame della famiglia li spingeva disperatamente; i figli dei minatori vanno ora a scuola e alla colonia marina e montana, al pari degli altri ragazzi d'Italia, per crescere sani e forti, per diventare davvero uomini; e i minatori non mendicano sulla strada, come un tempo avveniva.*

*Mussolini è andato a trovare questa folla, circa dieci mila persone, a Grottacalda, che è poi una grande miniera. I minatori gli hanno offerto, insieme al loro entusiasmo e alla loro devozione, un dono: una piccozza e un pane di zolfo. Il Duce si è informato presso i dirigenti delle condizioni di lavoro, ha chiesto infinite notizie della vita degli operai, ha impartito ordini e istruzioni per l'avvenire; infine ha riaffermato, con brevi parole che gli operai hanno accolto con impetuose manifestazioni di giubilo e di riconoscenza, il suo costante interessamento per le miniere e per i minatori, che compiono un utilissimo e asperrimo lavoro. Guardando la piccozza Egli si ricorderà sempre di loro.*

*Egli ha voluto vedere di persona il modo di lavorare; si è messo in tuta del minatore ed è sceso in un pozzo, aperto di recente, entrando in una lunga galleria che ad un certo punto si biforca: in una parte è in voga il sistema elettrico di perforazione per l'estrazione del minerale; nell'altra si lavora con l'antica piccozza. Il Duce è disceso a una profondità di trecento metri. Quando è risalito, i minatori l'hanno accolto con una nuova prorompente manifestazione di devoto affetto. Il colpo d'occhio era quant'altri mai strano e affascinante per l'aspetto delle case e delle persone: solidissimi uomini in tuta di lavoro e un paesaggio tutto fulvo e nudo.*

*Seguita dalle acclamazioni di quei dieci mila minatori, il Duce andò poi a Pergusa, e quindi giunse a Enna che imbrunisce. La città era protesa verso di Lui con uno slancio imparegiabile, che prorompe con una veemenza inaudita quando Egli appare al balcone e nel suo discorso esaltò la forza e la sobrietà delle popolazioni siciliane, che sono in massima parte contadine e perciò più vicine al suo cuore. Lo slancio della folla s'accrebbe ancora di più quando il Duce accennò all'immenso esercito della Patria, che non teme più nessuno e che, se incontrasse nel suo cammino degli ostacoli, saprebbe travolgerli irresistibilmente, oggi che è già grande, domani che sarà grandissima.*

**Alfio Russo**

## La parola del Capo al popolo di Enna

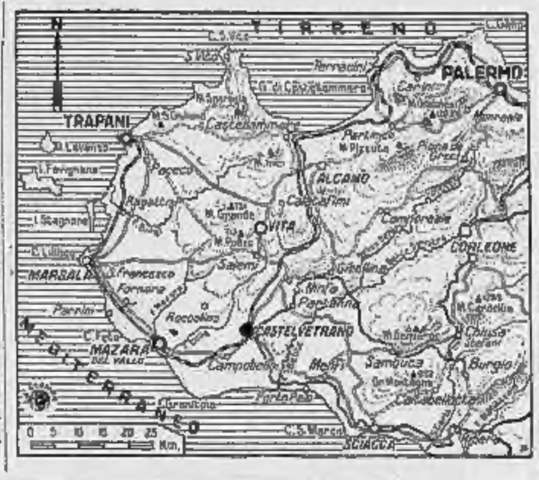
**Enna**, 14 notte.

Ecco un sunto del discorso pronunciato dal Duce dinanzi all'adunata del popolo di Enna:

**Il Duce si dichiara molto lieto di trovarsi tra il popolo di Enna, ricordando come dal 1860 in poi mai nessun uomo di Governo varcò le mura di questa vetusta città, alla quale, invece, va tutta l'attenzione del Regime fascista, poichè l'interessamento di Roma si rivolge, soprattutto, a quelle province dove il popolo è più prolifico e laborioso ed è rimasto più fedelmente attaccato alla terra.**

**Il Duce ricorda quindi la sua simpatia di lunga data per i rurali, e soggiunge che questo suo sentimento acquista una forza ancor maggiore quando si volge ai contadini di Sicilia, che lavorano in condizioni spesso ingrate ma con fermissimo spirito di sacrificio, tipico esempio del popolo italiano che è il popolo più lavoratore del mondo.**

**Afferma che oggi, con la creazione dell'Impero, il lavoro italiano non andrà più a fecondare la terra altrui, ma quelle conquistate alla Patria dal valore dei suoi figli.**




## Il Re a Palermo

Palermo, 14 notte.

Reduce dal campo delle manovre, S. M. il Re Imperatore, percorrendo il magnifico nastro stradale che si avolge lungo l'azzurro incanto della Litoranea, è giunto in automobile a Palermo ove da ieri l'annunzio della regale visita aveva creato un'insolita, gioiosa animazione.

Da Marsala a Salemi, fino ad Alcamo, a Castellammare del Golfo, a Calatafimi a Partinico, a Balestrate, ai sobborghi della città, il passaggio del Sovrano, atteso pazientemente da lunghe ore dalle popolazioni, ha suscitato deliranti manifestazioni di giubilo che hanno vivamente commosso il Sovrano.

Palermo ha dato il suo primo saluto al Re Imperatore con la magnifica bellezza del Parco della Reale Favorita, che il corteo reale ha attraversato a mezzogiorno preciso, per imboccare via della Libertà, a capo della quale si erge il monumento ai siciliani Caduti in guerra. Il Sovrano, fermandosi, ha reso omaggio ai Caduti deponendo una grande corona di alloro con bacche dorate e recante le sigle reali. La folla, scoprendosi il capo, si è raccolta in un minuto di commosso raccoglimento.

Il corteo reale riprendeva quindi la marcia verso l'interno della città. Lungo la via della Libertà la folla ha tributato al Sovrano, che appariva sorridente e per nulla stanco delle fatiche di questi giorni una calda, vibrante manifestazione, che ha avuto un crescendo intensissimo, man mano che il corteo s'inoltrava nella città.

S. M. il Re Imperatore alla banchina del molo Cal si è imbarcato sopra una lancia, che lo ha portato a bordo della nave «Savoia» dove ha avuto luogo una colazione intima. Alle 16, S. Maestà ha ricevuto a bordo della nave S. E. l'Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale, Kasa, il quale gli ha presentato l'ammiraglio comandante le due navi giapponesi, che sono in rada nel nostro golfo fin da ieri, con a bordo 450 allievi ufficiali della marina giapponese. Immediatamente dopo, S. M. il Re, in lancia si è recato a bordo di una delle due navi per passare in rivista gli allievi ufficiali che ne formano l'equipaggio.

Infine, sceso a terra, il Sovrano ha partecipato al grande ricevimento dato in suo onore al Palazzo Municipale, presenti tutte le autorità del seguito e le autorità politiche, militari e civili della città. Alle ore 17,30, insistentemente chiamato, il Re si è affacciato al balcone per ricevere l'omaggio plaudente della strabocchevole folla, che gremiva l'immensa piazza Municipale. Alle 18 il Re ha voluto visitare la colonia marina del Fascio di Palermo e quella che ospita circa 700 bambini dei Fasci all'estero.

Il Sovrano, fatto segno a commoventi manifestazioni di giubilo dei piccoli capiti, ha fatto ritorno in città e, salutato dalla ventun salve regolamentari, sparate dalle navi da guerra italiane che si trovano in golfo, è partito alla volta di Marsala per continuare a presenziare le manovre.

## Lavoratore e guerriero

**Il Fascismo ha valorizzato le virtù del popolo italiano, virtù misconosciute dai regimi precedenti. Questo pregiudizio delle classi direttive aveva contribuito a creare tra gli italiani una illimitata ammirazione verso l'estero ed un modesto apprezzamento straniero per gli italiani. Eppure quali magnifiche virtù individuali e collettive ha sempre dimostrate questo popolo lavoratore e guerriero. L'Italia d'oggi è il frutto di durissime fatiche, di enormi sacrifici e di fiumi di sangue: nulla si è stato regalato, ogni conquista sugli uomini e sulla natura l'abbiamo duramente pagata. E nei momenti decisivi, come nel 1915 e come nel 1922, piccole minoranze, sdegnando riserve e paure, hanno imposto la loro volontà alle classi dirigenti e guidato la Nazione verso grandi imprese. Poi venne la prova dell'autunno del 1935: si trattava di affrontare con la guerra in Africa una coalizione mondiale che minacciava di distruggere l'opera compiuta in un secolo. Il Capo non esitò. Bisognava dare infine al mondo una chiara idea di che cosa era la nuova Italia. Il popolo si strinse attorno a lui ed è nato quell'Impero che odiernamente il Duce ricorda in Sicilia; anche perchè l'isola protesa verso l'Africa è più che mai una frontiera ed un baluardo della Patria.**

### *Le manovre in pieno svolgimento*

# SI INIZIA LA REAZIONE AZZURRA

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Palermo, 14 notte.

Chè per noi giornalisti al seguito delle truppe sia molto difficile di raggiungere le zone delle operazioni, in coscienza non posso affermarlo, ancorchè la direzione delle esercitazioni abbia provveduto ad accorciare la distanza fra Palermo e Salemi, con la necessità di una littorina che la mattina alle 4,30 ci riceve per scaricarci, un'ora e mezza dopo, a destinazione. Di qui una carovana di automobili ci trasporta agli osservatori. Alla guerra come alla guerra. Questo servizio — come tutti quelli che riguardano le truppe operanti — si svolge con una precisione cronometrica, sotto la vigilanza attenta e premurosa del generale Baldini, nostro premuroso informatore e pilota.

I soldati sopportano allegramente sacrifici e fatiche ben più dure delle nostre, alle quali ho acconnato per precisione di cronaca e non per altro. E' già un orgoglio il trovarsi a contatto delle nostre magnifiche truppe.

### Dopo la «sorpresa»

Il partito azzurro si è ripreso totalmente dalla sorpresa dello sbarco dei rossi ed è entrato nella fase di reazione, prima che le due colonne di attacco potessero unirsi e procedere di conserva.

Lo sbarco, come ho detto, per ovvie ragioni tattiche è avvenuto in quattro località diverse, fra le due estreme, distanti fra loro una ventina di chilometri, intercorrenti precisamente fra località segnate sulla carta col nome di Stabilimento Florio e Mazara del Vallo.

Appena messi i piedi a terra, i rossi hanno provveduto all'allestimento delle due teste di ponte nelle due sopradette località, cercando quindi di rafforzarsi per la difesa e di procedere, per allargare verso l'interno dell'isola l'azione.

Gli azzurri, che ieri avevano opposto allo sbarco le poche forze più prossime alla costa, hanno provveduto a concentrare i loro contingenti per parare la minaccia e attutire il colpo, ricevuto e accusato con la perdita delle poche difese costiere e del battaglione di Camicie nere.

Nelle prime ore del mattino gli aerei e le navi degli invasori, per paralizzare la ripresa dei difensori dell'isola, hanno bombardato le difese di Trapani, Marsala e Mazara. Sotto la protezione dei cannoni e quella delle bombe lanciate dall'alto, i rossi hanno proceduto verso sud, mentre i loro aeroplani cercavano altri bersagli retrostanti e precisamente a Salemi e Santa Ninfa, volando anche sulle truppe azzurre in movimento.

Mentre si svolgevano queste prime azioni, protetti ormai dalle teste di ponte, i rossi, imbaldanziti dai primi fortunati risultati, mettevano a terra altri reparti nella zona di Marsala e Torre Scibilinna, a punta Bisciona, a capo Feto e in contrada Gilletto. Gli sbarchi, condotti a tutta velocità, si svolgevano fra le cinque e le otto di stamane: tre ore di durissimo lavoro, al quale si sono prodigati infaticabili i nostri magnifici marinai.

Gli attacchi degli azzurri sono stati subito violentissimi in tali località, tanto che ulteriori tentativi di sbarco a Marinella (Selinunte) sono stati ostacolati dalle artiglierie costiere e dagli aerei. La marina rossa è entrata in gioco, ma è subito stata presa sotto il fuoco delle batterie terrestri.

### Il Re Imperatore

A questo punto, sbarcato avuto l'onore di scorgere, non lontano da essi, che cravamo raccolti all'osservatorio di Cascina Mucia, Sua Maestà il Re Imperatore, accompagnato da S. E. il generale Gabba. Il Sovrano, da ieri, segue le operazioni. Soltanto nel pomeriggio di oggi ha abbandonato momentaneamente il teatro delle operazioni per raggiungere Palermo, ove la popolazione — come è detto in altra parte del giornale — lo ha accolto con delirante entusiasmo.

E vediamo come si sono comportati gli azzurri sotto l'assillo della grave minaccia dell'invasione dell'isola.

Il comando del 12.o Corpo d'armata azzurro ha immediatamente disposto il rafforzamento delle difese costiere; rafforzamento che ha impedito, come ho detto, non soltanto successivi sbarchi ma ha stroncato anche l'azione della marina.

Compiuta questa prima azione difensiva, ha tentato la manovra aggressiva, inviando sulla rotabile Salemi-Marsala un nucleo celere, costituito da bersaglieri, cavalleggeri, carri d'assalto e artiglieria motorizzata, assegnandogli l'obbiettivo di Cubata. Contemporaneamente ha raccolto le restanti forze del Corpo d'armata attorno a Salemi, in modo da disporre di una massa di manovra da lanciare ove più urge l'intervento.

Schieramento di attesa, quindi, per agire verso occidente o verso sud, a seconda della pressione nemica. Non manovra di ordine interno, ma uno schieramento di ali, l'una aggressiva, l'altra difensiva e minacciosa per il fianco sinistro dei rossi.

Nel pomeriggio, infatti, i rossi occupano Baglio Grignani, Baglio Gennai, Madonna della Casa nuova, Bonfiglio, Casa dei Monaci, Roccazzo, Case San Cusumano, sulla stessa direttrice; Ponte sul fiume Delia, sulla direttrice Mazara del Vallo-Castelvetrano.

Insomma, i rossi, sbarcati a Stabilimento Florio con la Divisione Marmarica e con le truppe di Corpo d'armata, puntano verso Oriente; quelle sbarcate a Marsala, la Divisione Sirte e le sue truppe di Corpo d'armata, puntano a nord. In mezzo a questi due nuclei si stende, inoccupato, un terreno scoperto, a leggiere ondulazioni collinose. Gli azzurri fronteggiano gli invasori, a occidente con le Divisioni «Vespri» e «Vespri II» e le truppe di Corpo d'armata verso ovest, con obbiettivo Summaviri. Il secondo nucleo celere si schiera a sud-est con obbiettivo Castelvetrano e il resto delle forze mantiene Cudalà.

E' facile immaginare la manovra. Mentre la Divisione «Vespri II» tenta di ricacciare in mare la «Marmarica» dei rossi, la «Vespri» e il nucleo celere minacciano sul fianco sinistro e paralizzano la divisione «Sirte» dei rossi, impedendole di unirsi alle altre forze. Situazione chiara, che anche i profani possono facilmente comprendere.

### Le direttive

Riporto alla lettera gli intendimenti operativi dettati dalla direzione delle manovre e che riassumono tutto quanto ho esposto:

*Rossi:* A) completare sbarco primo scaglione; consolidare difese e teste di sbarco, in attesa del secondo scaglione; B) continuare azioni offensive navali e aeree contro Trapani; C) azione aerei contro centri logistici e movimenti di truppe azzurre, allo scopo di rallentare la tensione sulle teste di sbarco e preparare la prossima offensiva.

*Azzurri:* A) attaccare la testa di sbarco rossa in direzione di Marsala, allo scopo di ricacciare in mare l'avversario, o quanto meno staccarlo dalla base stessa; B) proteggere con nuclei celeri il proprio fianco dalle provenienze di Mazzara.

Parlando del momento dello sbarco e dell'aviazione astraendoci dalle operazioni in corso. Credo che questa digressione gioverà al lettore e gli darà il senso preciso di queste manovre e il perchè esse siano state fatte a scopo di squisite esercitazioni.

Il grande progresso raggiunto dai mezzi aerei rende oggi l'operazione di sbarco molto più difficile che non nel passato. Già ne fecero dura esperienza gli inglesi nel 1915, durante le loro famose operazioni di sbarco nei Dardanelli, benchè allora l'aviazione fosse ancora alla sua infanzia.

### L'aviazione e gli sbarchi

Quali compiti sono riservati all'Arma aerea in questo specialissimo genere di operazioni belliche? Procediamo per ragionamento.

Ogni operazione di sbarco comprende diverse fasi che possono così riassumersi: preparazione dello sbarco, messa a punto della forza e dei mezzi necessari per effettuare la spedizione con successo; viaggio in convoglio per giungere alle località di sbarco; azione materiale dello sbarco, «messa a terra», cioè, dei primi reparti di marinai e di truppe, per costituire in testa e in teste di sbarco: ampliamento delle teste di ponte e sbarco del grosso, per prendere poi l'offensiva contro gli obbiettivi di terraferma.

L'aviazione dei partiti interviene nei compiti delicati e particolari in ciascuna di tali fasi. Durante la preparazione il compito essenziale dell'aviazione è quello di paralizzare l'attività delle forze avversarie, per impedire a queste di individuare, molestare ed eventualmente disorganizzare i preparativi, ed attaccare i centri dell'attività nemica.

Il viaggio in convoglio è una operazione estremamente delicata, e sottoposta alle insidie subacquee, di superficie e aeree. Il convoglio in navigazione, forzatamente passivo, sarà in balia di tutte queste minacce e le navi saranno il bersaglio — prigioniere delle ancore — dei sottomarini.

Il momento diventa tragico, e gli uomini, impossibilitati a usare le armi, pigiati sulle chiatte, guarderanno alla spiaggia come alla terra promessa, anche se là, in terraferma, comincerà l'inferno del combattimento. Entra però in giuoco in questo tragico momento l'aviazione nemica, che contrasta l'azione degli apparecchi attaccanti.

Oggi l'alterna vicenda aerea è stata perfetta; a malgrado della sorpresa, gli apparecchi azzurri si sono gettati sulle navi e sui convogli, perseguitati, però, e minacciati dai caccia degli invasori. L'azione del cielo è durata un attimo. Rossi e azzurri si sono azzuffati a cinque mila metri di altezza, fugandosi reciprocamente, per poi tornare sugli obiettivi.

Magnifica e audace manovra che ci ha tenuti col cuore sospeso. Di colpo, nel cielo è tornata la calma e si è ristabilito il silenzio, il rombo delle eliche ha ceduto il passo aereo alla voce del cannone e alla rabbiosa petulanza delle mitragliatrici. Anche sul mare è discesa una luminosità tremante di scaglie d'argento. Domani, giornata di riposo.

**Ernesto Quadrone**

IL RE E IL PRINCIPE SUL COLLE NUCCIO (Telefoto).

## Augusto e Mussolini

### nel parallelo di uno scrittore inglese

Londra, 14 notte.

Il *Daily Telegraph* sotto il titolo: « Quanto deve Mussolini ai grandi Cesari », reca un articolo di J. B. Firth, in cui, dopo aver affermato che le imminenti celebrazioni romane del Bimillenario di Augusto costituiranno il contributo di un costruttore di Impero ad un altro costruttore di Impero ricorda come, per essi, il Duce richiami l'attenzione del mondo sul nuovo Impero d'Italia, che è principalmente dovuto al suo cervello e alla sua volontà. Egli ha lavorato da gigante, per realizzare la sua grandiosa concezione di un secondo Impero Romano, paragonabile, in quanto un paragone è possibile, con quello che per alcuni secoli abbracciò tutto il mondo attorno al Mediterraneo e si estese a regioni lontanissime da quel mare.

Secondo il Firth, il Duce non ha mai coscientemente plasmato la propria politica su quella dei fondatori dell'Impero Romano; ma se egli lo ha fatto, v'è da ritenere che abbia preso per modello una specie di mescolanza dei caratteri e della politica di Giulio Cesare e di Augusto. Quando, però, si è trattato di creare lo schema di una costituzione, naturalmente egli ha volto lo sguardo ad Augusto. Invero in Augusto egli ha trovato il tipo dell'uomo singolarmente calmo e riflessivo, anche in giovinezza; di un uomo che, progredendo negli anni, raggiunse i vertici della sapienza, che sbaragliò qualunque opposizione, che diede al mondo romano la pace dopo circa cento anni di spaventose guerre civili, e instaurò un sistema politico il quale durò così a lungo che quando esso crollò, crollò con esso la civiltà stessa.

Dopo aver ricordato il programma delle imminenti celebrazioni e le caratteristiche della mostra, l'autore accenna al progetto di ricostruzione del Mausoleo di Augusto, rilevando che il Duce, il quale è un fervido sostenitore dell'opera di demolizione degli edifici che deturpano la fisionomia dell'antica Roma, diede il primo colpo di piccone, inaugurando i lavori relativi.

L'autore parla, poi, del progetto di ricostruire la famosa *Ara Pacis*, che fu consacrata da Augusto stesso a Campo Marzio nell'anno IX a. C., e rileva che è interessante fare qualche raffronto fra i problemi che dovette affrontare Augusto dopo Azio e quelli di fronte ai quali si trovò il Duce quando, circa dieci anni fa, egli si rese padrone dell'Italia.

Che cosa per esempio, dovevano fare i vincitori riguardo alle vecchie istituzioni? Ciascuno di essi trovò la stessa soluzione. Conservarono le istituzioni, assunsero i titoli, e accrebbero i poteri. Augusto era console, tribuno, principe, eccetera. La concentrazione degli uffici e dei poteri nelle mani del Duce è singolarmente simile.

In realtà, il condominio tra Principato e Senato era una finzione, mentre tutti i poteri militari appartenevano all'Imperatore. Mentre, dopo qualche secolo, il Senato sedeva ancora con una dignità impotente di fronte all'irruzione dei Goti, il Duce celebrò funerali di primo ordine al parlamento italiano, dopo dieci anni. Augusto ritenne che l'Etiopia fosse al di fuori del campo d'azione di Roma. Il suo successore, dopo circa duemila anni, ebbe un'opinione diversa, ma in circostanze molto differenti; tuttavia, in generale, la politica africana del Duce è completamente augustea.

La politica italiana di questi ultimi tempi, la politica cioè di estendere, per così dire di proiettare l'Italia attraverso il Mediterraneo sull'Africa del Nord, è interamente romana. Il litorale meridionale del Mare Mediterraneo accettò gli Antonini, quasi altrettanto ricco quanto la Gallia e la Spagna, delle opere della civiltà romana. Il rinserramento di quel litorale, dopo 15 secoli di ecclissi quasi totale, è un compito veramente ideale. Ai tempi di Augusto, l'Egitto era il principale granaio dell'Italia e faceva parte dei beni privati dell'Imperatore. Qui, invero, non v'è alcun parallelo. In politica estera Augusto lavorava per l'espansione e il consolidamento, a seconda delle circostanze. E' dubbio se egli avesse mai pensato sul serio alla conquista della Bretagna. Ma egli era convinto che la romanizzazione della Germania non fosse più difficile della romanizzazione della Gallia e della Spagna. Fu il disastro subito da Varo, nella foresta della Westfalia, a persuadere Augusto a contentarsi del Reno, non dell'Elba, come confine della Gallia Romana.

Così l'ultima parola pronunciata dal vecchio Imperatore, nel suo famoso testamento, fu di imporre al suo erede Tiberio di non portare oltre le frontiere dell'Impero.

Il Duce, dopo una vittoria, non già dopo una sconfitta, ha più di una volta dichiarato che l'Italia è soddisfatta dal punto di vista coloniale, in virtù della conquista dell'Abissinia. E' anche questa un'ultima parola?

## Giovinotto

### bada ai tuoi affari

*Sinclair Lewis*, in un articolo che leggiamo sul Meridiano, consiglia gli scrittori ad imparare un altro mestiere: dottore o droghiere, aviatore o falegname, agricoltore o batteriologo, veterinario o meccanico. Quando le due professioni egli potrà fare la sua vita.

Consiglio dato per ragioni pratiche: è ormai difficile vivere d'arte, ed anche per ragioni artistiche: è necessario prendere contatto con il mondo non letterario e ricordare l'esistenza giornaliera del popolo più sano.

Qualunque mestiere un artista faccia, a parte l'utile ed il piacere che ne ricava, non vede diminuite sue raffinate doti poetiche del proprio temperamento. « Conosco un buon posto che vive dirigendo una drogheria col suo bravo distributore di benzina. Non solo egli ha il tempo di scrivere ma non conosco alcuno dei nostri brillanti e discorsivi scrittori che abbia la metà del suo tempo ed un decimo della sua dignità ».

*Sinclair Lewis* è americano, ma il suo consiglio vale una noia per la gente del suo paese ma anche per gli altri. Vale soprattutto per coloro che disdegnano un pratico ed utile mestiere perchè temono di diminuire la propria personalità o di scendere un gradino nella considerata scala sociale.

Non vogliamo ripetere cose da noi dette e ridette più volte sulla necessità di diffondere una concezione meno meschina della vita. Ci limitiamo a chiudere con un consiglio dello scrittore che ognuno può leggere con vantaggio: bada a far bene i tuoi affari, giovinotto.

# INFERNALE GIORNATA

## nei quartieri di Sciangai

**Micidiale bombardamento aereo compiuto dai cinesi — I giapponesi, dopo una cattiva giornata, impossibilitati a ricevere rinforzi, penserebbero a ritirarsi — A Tokio si tratta — Un passo americano**

Sciangai, 14 notte.

*Sciangai ha avuto oggi una delle più drammatiche giornate della sua storia. Gli orrori della guerra moderna si sono rovesciati sulla grande metropoli cinese, entro e intorno alla quale sono concentrate, ora, enormi forze militari e navali.*

*Durante le notte il combattimento è continuato accanitamente fra cinesi e giapponesi, nei sobborghi, ed il quartiere di Chapei, ricostruito negli ultimi cinque anni, dopo la distruzione del 1932, è stato di bel nuovo ridotto a un braciere ardente.*

*I cinesi si ritirarono in un punto ed avanzarono in un altro, e la lotta fu feroce da entrambe le parti. Si calcola che la perdita siano state fortissime.*

### Quaranta aerei cinesi

*Ma solo stamane, con l'alba, la battaglia ha assunto gli aspetti più terribili, entrando in campo i mezzi bellici contro i quali non si è difesi. Quaranta aeroplani cinesi si sono levati improvvisamente dal Campo di aviazione di Hungiao, si sono divisi in vari gruppi ed hanno incominciato a percorrere il cielo in ogni direzione. L'attacco aveva per obbiettivo la corazzata nipponica « Izumo », ancorata nel fiume Whangpoo; alcune alle navi sono state lanciate diecine di bombe, le quali, cadendo, hanno sollevato altissime colonne d'acqua. Nessuna, però, ha colpito nel segno. Uno degli aeroplani, raggiunto da un proiettile di una batteria antiaerea della corazzata, è precipitato in fiamme, ed ha appiccato il fuoco ad un grande edificio situato nel settore internazionale. Le squadriglie cinesi hanno quindi attaccato i cacciatorpediniere nemici riuscendo a far cadere una bomba sulla coperta di una unità nipponica, la quale ha subito gravi avarie ed ha perduto un uomo dell'equipaggio.*

*Successivamente gli apparecchi hanno bombardato il Consolato generale nipponico e il cotonificio giapponese di Kanglah, situato pure nel settore internazionale. Il grande fabbricato è stato completamente distrutto; molti proiettili sparati dai giapponesi contro i velivoli, sono caduti nelle vie del settore internazionale e vi hanno seminato la strage e la morte. Il tetto del « Palace Hôtel » è stato perforato da una bomba che è esplosa al secondo piano, facendo saltare la parte superiore dell'edificio, come se una caldaia fosse scoppiata. Una sessantina di persone sono rimaste uccise.*

*Un'altra grossa bomba cadeva dinanzi ad un teatro, e anche qui più di cinquanta persone rimasero vittime dell'esplosione. Fra i morti vi sono alcuni cittadini americani, e cinque inglesi, due svizzeri, quattro tedeschi e parecchi altri europei.*

*Gli ospedali della zona internazionale sono pieni di feriti. Si calcola che questi raggiungano il numero di novecento e che i morti finora constatati nella sola zona internazionale siano circa quattrocento.*

*Ancora più tragiche sono state le conseguenze delle esplosioni in prossimità delle rive del canale Suzion che attraversa la città. Qui migliaia di cinesi dei quartieri indigeni si erano ammassati per cercare rifugio il più possibile alle navi da guerra inglesi, francesi e americane. Le bombe degli aeroplani sono cadute proprio fra la folla dei cinesi in fuga per il panico che si era diffuso ed ha aperto nella massa dei vuoti spaventosi. Si dice che all'angolo della via Thibet i morti siano stati 450 e i feriti 800. Gli infelici si sono abbandati per ogni parte urlando. Numerosi i bambini travolti e calpestati.*

### Duello di artiglierie

*Altre bombe cadranno lanciate poi contro gli impianti della « Compagnia asiatica del petrolio ». Alcuni serbatoi saltarono in aria, con detonazioni spaventose, e gli edifici della Compagnia non sono ora che mucchi di macerie.*

*I giapponesi hanno contrattaccato solo nel pomeriggio, quando l'aviazione cinese si era ritirata. Parecchie bombe sono state lanciate sul campo di aviazione cinese. Le navi nipponiche aprirono, quindi, un fuoco concentrico contro i forti di Woosung. Il duello di artiglieria si è prolungato per varie ore, e alla sua conclusione navi e fortificazioni rivelavano lesioni in parte vitali.*

*La posizione dei cinesi è stasera assai migliorata, da 24 ore fa. Lo stesso comando nipponico ammette che la pressione delle forze cinesi è stata notevole dovunque. Si ritiene che il comando nipponico provveda a immediati rinforzi di truppe da terra.*

*Però si aggiunge, che questi rinforzi non potranno giungere entro i prossimi giorni, a causa di un tifone che sconvolge il mare della Cina. Giunge correzia la voce, peraltro, di una possibile ritirata delle truppe nipponiche. E' un fatto che i cinesi stanno attualmente avanzando in due direzioni contro i giapponesi: dalla zona di Chapei verso est, e dalla linea ferroviaria Sciangai-Woosung verso mezzogiorno.*

*In tutte le provincie confinanti con la regione di Sciangai è stata proclamata la legge marziale.*

*Stasera gli incendi nei quartieri di Chapei e nella zona internazionale illuminano sinistramente il cielo; ma la battaglia può dirsi, per il momento, terminata.*

### Un colloquio fra Hirota

#### e l'ambasciatore cinese

Tokio, 14 notte.

*L'Ambasciatore cinese ha visitato il Ministro degli Esteri Hirota, al quale ha chiesto quali erano le intenzioni giapponesi per quanto concerne la situazione di Sciangai. Hirota ha risposto che il Giappone non ha intenzione di aggravare la situazione, ma è obbligato a rispondere a tutti gli atti ostili e a rintuzzare gli attacchi cinesi. Ha aggiunto che il Giappone è disposto ad accettare conversazioni su tutte le proposte ragionevoli che Nanchino voglia eventualmente fare.*

*Posto in rilievo l'atteggiamento nipponico nei riguardi degli attacchi cinesi ed il fatto che i cinesi sono venuti meno all'intesa già stabilita per la cessazione delle ostilità, Hirota ha detto, il Giappone esige una immediata evacuazione cinese dai distretti compresi nella zona dell'armistizio, armistizio che è stato rotto dai cinesi.*

*La stampa giapponese sottolinea il fatto che a Sciangai il governo cinese abbia comunicato a tutti i consoli, meno che a quello giapponese, la necessità di far sgombrare gli stranieri dai distretti di Honghow e Yangtzepoo, due parti ai erano costruiti parecchi residenti giapponesi. I giornali ritengono che tutto ciò significhi un prossimo bombardamento cinese delle due località.*

*Le notizie dei bombardamenti effettuati da parte dei cinesi contro le navi e il consolato giapponese a Sciangai hanno prodotto una profonda irritazione negli ambienti di questa capitale, e il Ministero della Marina comunica di aver ordinato alla flotta di prendere le misure più energiche e decisive usando i mezzi bellici.*

*Negli ambienti bene informati si ritiene che si avranno violenti bombardamenti.*

(Stefani).

### Energici passi di Washington

#### a Tokio ed a Nanchino

Londra, 14 notte.

Un telegramma da Washington informa stasera che il Segretario di Stato Cordell Hull ha compiuto energici passi a Tokio e a Nanchino per indurre i due governi a non più considerare Sciangai quale teatro delle operazioni belliche. Tuttavia prevedere un intervento anglo-sassone nell'Estremo Oriente sarebbe commettere un grave errore.

In proposito si rende nota stasera, a Londra, che fra il Foreign Office e il dipartimento di Stato vi furono vivaci scambi di vedute, non solo durante le ultime settimane, ma fin dal gennaio scorso, e che contrariamente a quanto avvenne nel 1932, all'epoca cioè della conquista della Mancuria, stavolta fu il Foreign Office a proporre all'America una azione comune in Asia onde impedire modificazioni allo *statu quo* in Estremo Oriente.

Senonchè, come cinque anni fa sir John Simon si rifiutava di aderire alle proposte di Washington, ora Washington non ha voluto aderire a quelle di Antonio Eden. Soltanto l'America si è detta pronta a consultarsi con l'Inghilterra.

Negli ambienti governativi di Londra si dichiara che un'azione comune con l'America sarebbe possibile; ma l'Inghilterra non può agire da sola in Cina, soprattutto perchè « una diversione delle forze armate britanniche dall'Europa all'Estremo Oriente potrebbe produrre un immediato peggioramento della situazione europea ».

Il collaboratore diplomatico del *Sunday Times* informa poi che la Cina intende rivolgere un appello alla Lega delle Nazioni, e presentare il Giappone quale aggressore.

### Una smentita di Mosca

Mosca, 14 notte.

L'Agenzia « Tass » dichiara false le voci secondo le quali l'Unione sovietica prenderebbe parte alle operazioni militari in Cina, mediante l'invio di consiglieri militari presso le truppe cinesi.

# S. E. Galeazzo Ciano visita tre colonie dei Fasci esteri

Milano, 14 notte.

Il campeggio per i figli degli italiani all'estero, istituito dal Regime all'Alpe del Viceré in Erba, e che quest'anno i figli degli italiani d'Egitto, Francia, Marocco, Svizzera, Belgio, è stato oggi visitato da S. E. Galeazzo Ciano, giunto inaspettato da Roma, e da Piero Parini, direttore degli italiani all'estero. Salutati da tre colpi di cannone, essi sono giunti al campeggio poco prima delle 14, accolti dalle locali autorità, e salutati dalle note della Marcia Reale e dall'inno Giovinezza, cantato a piena voce dai piccoli capi.

S. E. Ciano ha passato immediatamente in rivista l'imponente schieramento, salutato dagli entusiastici applausi e da altissime acclamazioni al Duce. I due Ministri hanno visitato quindi gli alloggiamenti del campo, il piccolo panificio, le cucine, l'ospedaletto. Terminata la rassegna, hanno onorato con la loro presenza, partecipandovi cameratescamente, il rancio dei ragazzi. Prima di lasciare il campeggio, dopo avere accettato dai capi la esecuzione dell'inno « Il ritorno del legionario », il Ministro degli Esteri ha rivolto ai giovani un affettuoso saluto, cui han fatto eco interminabili e travolgenti acclamazioni al Duce.

Livorno, 14 notte.

Alle 18,30 di oggi, ha atterrato all'aeroporto di San Giusto S. E. Galeazzo Ciano, atteso da S. E. Piero Parini, che in automobile l'ha accompagnato alla Colonia dei Fasci all'estero, al Calambrone. Qui si trovavano, col Prefetto e il Federale di Pisa, l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale e il signor Cortazar, delegato politico della Falange spagnola. Le figlie dei nostri connazionali residenti all'estero e le fanciulle spagnole che sono ospiti della colonia hanno accolto festosamente S. E. Ciano, che ha loro rivolto parole di saluto, ascoltando poi il canto di Giovinezza e l'inno della Falange, cantato in spagnolo. Compiuta una visita agli edifici della colonia, S. E. Ciano è ripartito in automobile, fatto segno a nuove acclamazioni delle fanciulle.

Rimini, 14 notte.

S. E. Galeazzo Ciano ha fatto visita alla Colonia « 28 Ottobre », che raccoglie 1800 figli di italiani all'estero.

Alle ore 9,30 il Ministro, accompagnato da Piero Parini, dal Prefetto e dalle autorità del luogo, è ricevuto da squilli di tromba che spargono giubilo e commozione. S. E. Ciano passa in rivista le due legioni di marinaretti, poscia visita tutte e nove le costruzioni, in cui altri reparti di marinaretti, irrigiditi sull'attenti, rendono gli onori. L'entusiasmo è incontenibile. Quando S. E. Ciano s'avvicina ad un ragazzetto proveniente dalla lontana Argentina, e lo interroga, tutti i reparti rompono le righe e si stringono attorno al rappresentante del Governo. Prima di lasciarli S. E. Ciano rinnova ai piccoli camerati — così ha chiamato questi duemila figli di italiani all'estero — la sua più schietta ammirazione e la promessa che la Madre Patria sarà sempre vicina ai figli che in terre lontane, sanno tenere viva ed indistruttibile la fiamma della risorta civiltà di Roma.

### La contessa Ciano

#### inaugura a Marina di Carrara il « Villaggio Paradiso »

Carrara, 14 notte.

Tra l'entusiasmo del popolo e dei piccoli organizzati dell'Opera Balilla, è stato inaugurato a Marina di Carrara dalla contessa Edda Ciano Mussolini il « Villaggio Paradiso », una colonia che accoglie cinquecento fra Balilla, Piccole e Giovani Italiane dei Comitati di Torino e Milano.

Alle 17 precise, accompagnata dal Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Ricci, la contessa Ciano, proveniente da Viareggio, giungeva accolta da vibranti ovazioni al Duce da parte della folla, di fascisti, di organizzazioni combattentistiche e d'arma, Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla, che facevano ala al suo passaggio.

Dinanzi all'ingresso principale del Villaggio, l'illustre ospite veniva cassegiata da autorità e gerarchie provinciali e comunali di Carrara, da S. E. Rolandi Ricci, dall'on. Pocherra, dal rappresentante del Federale, dal Podestà di Torino ing. Sartirana, dal Presidente della provincia di Torino avv. Quaglia, dai presidenti dei Comitati Opera Balilla di Torino, Milano, Carrara e Spezia.

La contessa Ciano, ricevuti omaggi floreali dalle Donne fasciste d'Apuania e da alcune Piccole Italiane, accompagnata da S. E. Ricci e dalla direttrice della colonia, iniziava la visita ai padiglioni. La magnifica costruzione, che si estende su un'area di oltre trecentomila metri, in un'amena località del litorale apuano, è quanto di più perfetto e di più moderno possa pensarsi. Il complesso di otto padiglioni, legato da due blocchi di costruzioni a forma di grandi pettini, accoglie ogni servizio e conforto per gli organizzati, che vi troveranno, attraverso i più rigorosi criteri d'igiene, sani svaghi e massime educazioni.

La contessa Ciano si è interessata attentamente di tutte le installazioni e quindi ha passato in rassegna, fra evviva e invocazioni al Duce, i giovanissimi ospiti che scandivano con voce argentina, con alto entusiasmo, il nome del fondatore dell'Impero. Le forze ballistiche di Massa e di Carrara, schierate nei viali, portavano alla contessa Ciano il saluto cerimoniario degli organizzati apuani. Molti fasci di fiori erano offerti alla consorte del Ministro degli Esteri, alla quale il Podestà di Carrara, a nome della cittadinanza, porgeva con ispirate parole il più ardente benvenuto. Poi la banda del Foro Mussolini intonava gli inni della Patria, cantati a gran voce dalla moltitudine.

Fatta segno ad altre fervide acclamazioni al Duce da parte di una massa imponente di folla, di fascisti e di organizzati, la contessa Ciano, accompagnata da S. E. Ricci lasciava Carrara dirigendosi alla volta di Viareggio.

A Marina di Massa la contessa Ciano si è soffermata alquanto, per compiere una rapida ma attenta visita alla Torre Ballila, caratteristico fulcro della Colonia marina delle figlie dei dipendenti della Fiat, dove è stata ricevuta dall'avv. Giuglini, dal cav. Nardeschi e dal camerata D'Elisei. Anche qui grande è stata la gioia delle piccole colone, che hanno offerto un mazzo di fiori alla munifica Ciano acclamando entusiasticamente al Duce.

### I quattro candidati

#### al Premio Viareggio

Viareggio, 14 notte.

I lavori della giuria del Premio Viareggio volgono al termine. Fra gli autori rimasti in gara, e dai quali uscirà certamente il vincitore, figurano Guelfo Civinini, Panzini, Leonida Répaci e Paola Drigo. La proclamazione del Premio avverrà domani sera alle 23, durante la grande tradizionale festa artistico-mondana.

## Proroga delle facilitazioni

### per la fusione di società commerciali

Roma, 14 notte.

L'efficacia dei Regi Decreti Legge 13 febbraio 1930 convertito nella legge 15 maggio 1930 concernente le fusioni di società commerciali; 1° maggio 1930, convertito nella legge 3 luglio 1930, relativo agli onorari notarili per gli atti di fusione di società; 15 novembre 1931, convertito nella legge 24 marzo 1932, riguardante le concentrazioni di aziende sociali e dei provvedimenti in caso richiamati; efficacia già prorogata fino al 30 giugno 1937 in virtù della legge 3 giugno 1935, numero 873, è ulteriormente prorogata al 31 dicembre 1938.

Le agevolazioni tributarie concesse dai detti provvedimenti legislativi per le operazioni di fusione e di concentrazione, sono applicabili alle società commerciali già regolarmente costituite alla data del 30 giugno 1935.

# I prezzi del riso e del pane

## I numeri indici del costo della vita

Roma, 14 notte.

Il Ministero delle Corporazioni ha confermato che il prezzo del riso che deve essere praticato dalle risiere per quintale, posto vagone partenza, è di lire 134 al quintale. Per le altre varietà di riso, per le quali il prezzo è di lire 156 e 180 al quintale, si avverte che la disponibilità attuali sono limitatissime e che in conseguenza della più ridotta produzione dei risi fini dell'annata 1936 e del maggior mercato di esportazione, è forte la deficienza specie del vialone. Si consiglia che le provincie nelle quali i risi fini sono ordinariamente consumati, concentrino il consumo verso qualità meno pregiate anzichè insistere in richieste delle migliori qualità, offrendo, per ottenerle, prezzi sempre più alti.

Il Ministero delle Corporazioni segnala poi che, per ridurre l'importazione del tè ha intensificato l'uso del carcadè, ed avverte che il prezzo di lire 70-90 al Kg. è troppo caro mentre il prezzo di costo è di lire 30. I Consigli provinciali delle Corporazioni sono invitati ad intervenire.

Nell'intento di favorire la formazione di scorta di burro, necessario per sopperire alle deficienze di produzione durante la stagione invernale, si precisa che a suo tempo saranno riconosciute nell'effettiva loro misura le spese che si sostengono per la conservazione, valutando anche il prezzo reale di acquisto del prodotto consumato.

Per il latte in polvere si autorizza la maggiorazione massima del 22 per cento sui prezzi vigenti nel settembre 1936.

I Consigli provinciali delle Corporazioni sono stati invitati ad accertare i prezzi dei prodotti dell'industria salumiera, per l'applicazione completa della disciplina dei prezzi entro il corrente mese. Sono anche state autorizzate le seguenti maggiorazioni sui prezzi di vendita degli articoli dattilografici praticati nel settembre scorso: risaie 12 per cento; copie carbone di canapa 22 per cento; di cellulosa 16 per cento.

Ecco poi, secondo i dati dell'Ufficio Centrale di Statistica, i numeri indici del costo della vita (base giugno 1928 uguale a 100). L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di luglio 1937 risulta aumentato di punti 1,85, pari al 2,6 %, in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 91,61 a 92,86, e quello del capitolo « alimentazione » risulta anche esso aumentato nel periodo considerato di punti 2,56, pari al 3,0 per cento, essendo passato da 84,24 a 86,80.

Gli indici complessivi calcolati dagli uffici dei Comuni capiluoghi di Provincia risultano aumentati in 56 città e diminuiti in 3.

Prezzi del pane. Per le forme da grammi 200 e 500 usate nella maggior parte dei Comuni capiluoghi di Provincia, i prezzi dei due tipi, prima qualità e comune, variavano alla data del 7 agosto 1937 come segue: per il pane di prima qualità da un minimo di lire 1,65 per la città di Verona ad un massimo di lire 2,20 per la città di Massa. — Per il pane comune da un minimo di lire 1,50 per la città di Bondrio ad un massimo di lire 2,05 per la città di Messina. — In 63 Comuni che, secondo le comunicazioni pervenute confezionano pane di prima qualità in forme da grammi 200 a 500, i prezzi risultano aumentati da un minimo del 2,9 per cento ad un massimo del 15,6 per cento in tre, diminuiti da un minimo del 2,4 per cento ad un massimo del 5,1 per cento in due e rimasti stazionari negli altri 58.

### Gli assegni familiari agli operai dell'industria

Roma, 14 notte.

Il Comitato speciale per gli assegni familiari agli operai dell'industria ha adottato le seguenti deliberazioni:

1) Le norme sugli assegni familiari devono essere osservate dalle ditte italiane residenti nel Regno che svolgono l'industria della pesca del tonno in territorio coloniale o straniere con operai ingaggiati e residenti nel Regno, ma solo nel caso che per i periodi in cui il lavoro sia svolto a bordo di navi italiane;

2) Devono essere considerati come capi-famiglia per la corresponsione degli assegni familiari anche l'operaio o l'operaia che abbia a carico, per la morte o l'abbandono del padre, fratelli/sorelle minori di minore età, sempre che la madre, se vivente, non goda di assegni familiari o di altre indennità di famiglia.

### La cellulosa dalla canna

#### Una precisazione circa la priorità della scoperta

Roma, 14 notte.

A proposito della notizia secondo la quale l'accademico Giordano avrebbe ottenuto la cellulosa dalle semplici canne, stasera un giornale romano pubblica una lettera a firma del dott. Giacinto Diotti nella quale questi, dopo aver premesso di ammirare e non da oggi l'illustre scienziato Giordani, per amore della verità deve rettificare l'affermazione contenuta nel testo della notizia, e cioè che sarebbe questo il primo esperimento di estrazione della cellulosa dalla canna comune.

« Sta di fatto — scrive il dottor Diotti — che fin dal 1925 io ho iniziato studi e esperienze intese a ricavare la cellulosa di canna comune. Da oltre un anno il mio procedimento è stato regolarmente brevettato, e sulla sua bontà fanno fede i brillanti risultati conseguiti dalla produzione, che in base ad esso la Società Snia Viscosa ha iniziato su scala industriale fin dall'agosto 1936 ».

### Gli accordi commerciali

#### tra Italia e Albania

Tirana, 14 notte.

A seguito di conversazioni svoltesi tra il Ministro dell'Economia Nazionale albanese e la R. Legazione d'Italia, in Tirana, sono intervenute intese dirette, da un lato, a favorire sempre maggiormente il collocamento di merci albanesi in Italia e ad assicurare una più larga partecipazione dei compratori italiani sul mercato albanese; dall'altro, tenuto conto dell'attuale notevole *deficit* per l'Italia nella bilancia commerciale fra i due paesi, a accrescere il volume degli acquisti di merci italiane da parte dell'Albania.

Tali intese rappresentano un perfezionamento degli accordi vigenti fra i due paesi alleati e sono state raggiunte nello spirito della più cordiale ed amichevole collaborazione.

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Albania pubblica, inoltre, una deliberazione del Consiglio dei Ministri secondo la quale, in base alle vigenti norme sul commercio estero, in vista della necessità di assicurare l'equilibrio degli scambi albanesi con l'estero, e tenuto conto che ad eccezione dell'Italia, degli Stati Uniti e della Grecia gli scambi con tutti gli altri Paesi non presentano le condizioni previste dalle norme regolanti il commercio estero albanese, viene disposto che l'importazione in Albania si effettuerà in base a permessi rilasciati dal Ministero dell'Economia su richiesta degli importatori. A tale riguardo di permessi non verranno sottoposte soltanto le merci provenienti dall'Italia, dagli Stati Uniti e dalla Grecia.

### Materiale modernissimo

#### per le Ferrovie dello Stato

Roma, 14 notte.

Allo scopo di favorire un adeguato sviluppo economico di molti centri rurali, collegati tuttora con le città dai vecchi sistemi, migliorandone le comunicazioni, la Amministrazione ferroviaria italiana ha recentemente ordinato numerosi automotrici del tipo elettromagnetico, in grado di essere azionate da un unico posto di comando per due macchine accoppiate. Quest'ordinazione segue quella, in corso di consegna, di cinquanta automotrici. Altra analoga ordinazione per cento unità oltre a diverse automotrici da adibirsi nelle linee finora esercite con locomotive a dentiera, è stata fatta all'industria torinese.

L'uccisa dell'Aniene

### Assassinata dal marito?

Roma, 14 notte.

La giovane uccisa e gettata nell'Aniene è stata identificata per certa Assunta Palombi, d'anni 20, domestica presso una famiglia che abita in via Calabria. Essa, in villeggiatura ad Alatri coi padroni, la mattina dell'11 corrente, lo stesso giorno in cui venne rinvenuta cadavere, aveva improvvisamente lasciato Alatri per far ritorno a Roma.

Le indagini per arrestare l'omicida pare siano a buon punto. Le versioni del delitto sono molte. Una di esse è la seguente. La donna, sposata e separata dal marito per disaccordi avvenute una relazione amorosa in conseguenza della quale si trovava in stato anormale. Il marito, venuta a conoscenza del fatto, sarebbe giunto in fretta a Roma dandole un appuntamento. Dopo aver passeggiato qualche tempo lungo il fiume, in un luogo solitario, l'uomo, esasperato forse dalle confessioni della donna, l'avrebbe colpita ripetutamente con un'arma da taglio, gettandola quindi nel fiume.

### Due fratelli arrestati per tentativo di estorsione

Treviso, 14 notte.

Giorni fa il comm. Francesco Paccanoni, benestante di Col San Martino, riceveva una lettera minatoria con la quale si imponeva al figlio Carlo di portare immediatamente la somma di lire centomila sotto un fanale acceso della strada che conduce ai Combai. Venivano avvertiti i carabinieri, che iniziavano appostamenti durati qualche sera. Infine una persona, dalla macchina del comm. Paccanoni, depositava nel luogo indicato un involto di cartaccia, subito afferrato da due individui. Centoro, visti scoperti, sparavano un colpo di rivoltella dandosi alla fuga, ma erano riconosciuti per i fratelli Renzo ed Aldo Frare, ed arrestati.

### Il duplice salvataggio di un giovane fascista

Vigevano, 14 notte.

Viene segnalato l'eroico atto compiuto dal giovane fascista Tocca Marino, di Cassolnuovo, che ha tratto in salvo da sicura morte il milanese Pietro Poletti, di 33 anni, col nipote Alberto Signorelli, d'anni 13. I due si erano recati a prendere un bagno nel naviglio e il Signorelli, inesperto nel nuoto, stava per affogare, quando si aggrappò al collo dello zio, trascinandolo sott'acqua. Il giovane Tocca, che era nelle vicinanze, si gettava coraggiosamente in acqua riuscendo a trarre in salvo i due.

## La morte dell'on. Pierazzi

### vittima di una sciagura alla stazione di Bologna

Bologna, 14 notte.

Ieri, alle 17,30, l'on. Ferdinando Pierazzi, che era diretto a Firenze, durante la sosta del treno alla nostra stazione, è sceso per prendere una bibita, e nel risalire in vettura, mentre già il treno si era messo in moto, è scivolato ed è caduto tra la banchina e le ruote che lo hanno travolto. Trasportato all'ospedale Arnaldo Mussolini, l'on. Pierazzi è morto. Fino agli ultimi istanti egli ha conservato piena lucidità di mente ed ha avuto parole di devozione per il Duce.

Ferdinando Pierazzi era nato a Firenze nel 1858. Alla grande guerra aveva partecipato partendo a 15 anni come ufficiale nel 32.o Artiglieria da campagna. Fu nella zona del Carso, al Montello, al Grappa e in Francia. Fin dall'inizio del movimento fascista fu animoso squadrista. Fondò il primo Fascio a San Miniato, e svolse poi in Maremma una instancabile attività politica. Va ricordato che alla vigilia della Marcia su Roma egli con un pugno di arditi squadristi assaltava il carcere di Grosseto per liberare i camerati che vi erano rinchiusi. Nella marcia su Roma fece parte col suoi uomini della colonna Perrone.

Dopo la vittoria delle Camicie Nere il Pierazzi fu attivo organizzatore di Sindacati e diede la sua opera per la risoluzione di problemi della bonifica maremmana, per cui presentò al Duce un particolareggiato progetto che costituì la base alla legge in seguito emanata. Negli anni 1928-29 fece parte del Direttorio nazionale del Partito. Il 12 febbraio dell'Anno VII il Duce lo chiamò a far parte del Governo fascista come Sottosegretario alle Comunicazioni, posto che tenne con molto onore fino al luglio 1932.

Pilota aviatore, maggiore di complemento nella aeronautica, partì volontario per l'A. O. Nella Milizia rivestiva il grado di luogotenente generale.

La salma dell'on. Ferdinando Pierazzi, deposta la notte scorsa in una camera ardente all'ospedale Mussolini, è stata vegliata da una guardia d'onore di ufficiali della R. Aeronautica, di Fascisti, di Militi della 67.a Legione e della Milizia ferroviaria, di Giovani Fascisti e di Vigili urbani.

Tutte le autorità hanno visitato la salma sostando in devoto raccoglimento dinanzi alle spoglie del valoroso camerata, ed esprimendo quindi le loro personali condoglianze alla madre e al fratello dell'estinto, giunti da Firenze.

Numerose corone di fiori sono pervenute nel pomeriggio di oggi e fra esse sono quelle di S. E. Starace, del Direttorio del P. N. F., del Ministro delle Comunicazioni, di S. E. Paolucci, vice-presidente della Camera, del Prefetto e del Federale di Bologna, ecc.

Stanotte la salma è stata fatta partire in forma privatissima per Firenze, dove verrà deposta nella camera ardente preparata in quella Casa del Fascio.

## TEATRI

**AL MICHELOTTI** anche ieri sera la Compagnia Dezza è stata calorosamente applaudita nella deliziosa interpretazione del « Boccaccio » di Suppè. Il numeroso pubblico che gremiva il vasto ritrovo estivo ha tributato a tutti i bravi attori, e particolarmente al direttore Dezza, la più cordiale manifestazione di simpatia. Il « Boccaccio » si replica questa sera, mentre nella recita diurna di oggi viene offerto il passo dei « campanelli » di Lombardo e Santoro.

## *Oggi alla radio*

**E.I.A.R.** - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 8,30, 13, 20,10, 23: Giornale radio — 8,50: Listino dei prezzi al minuto — 9,45: Da Pescara: Cronaca della prima tappa della gara automobilistica « Coppa Acerbo » — 10: Ora dell'agricoltore — 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze — 12-12,15: Epistola e del Vangelo: Padre Tondolo da Vicenza — 12,30: Canzoni e sportive — 12,40-13 e 13-14,15: Dischi.

Ore 17: Notizie sportive — 17,15: Concerto variato col concorso di Lydia Johnson e Giulio Benedetti; orchestra diretta Angelo De Angelis — Nell'intervallo (ore 18 circa): Notiziario ed avvenimenti notizie sportive.

Ore 19,45: Notizie sportive e musica varia — 20,30: Conferenziazione — 20,40: Musica varia — 21: Dall'Arena di Verona: « Turandot », opera in tre atti di G. Puccini diretta dal maestro V. ... Nell'intervallo: Notiziario radiofonico — Dopo l'opera: Previsioni regionali del tempo — 24: Cronaca del premio Viareggio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

21: Musica varia — 21,30: Dal Politeama Garibaldi di Palermo: Concerto sinfonico diretto dal M° Franco Mannino — Nell'intervallo: Notiziario — 23: Giornale radio.

Vienna: 21,30: Musica sulzburghese antica — Bruxelles I: 20: Musica da camera — Praga I: 20: « Il re dei vagabondi », operetta di Friml — Bordeaux P. T.: 20,30: « Le voyage de Monsieur Perrichon », comm. di Labiche — Radio Parigi: 20,30: Radio teatro lirico — Berlino: 20: « Il Franco cacciatore », opera di Weber — Francoforte: 20: Musica d'opera — Monaco di Baviera: 19,5: « Il cavaliere della rosa », opera di R. Strauss — Londra R.: 21,5: Musica inglese — Monte Ceneri:

# CRONACA CITTADINA

PROBLEMI DELLA CIRCOLAZIONE E DELL'ESTETICA

## Gli ostacoli che sbarrano
### corso Vittorio e corso Peschiera

**I compiti delle due grandi arterie diagonali rispetto a corso Francia**

*Nell'esame dei problemi cittadini il nostro compito diventa talvolta delicato e difficile. Certe situazioni particolari sembra che non possano essere affrontate senza che suscitino risentimenti e proteste. E' recente l'esempio dei baracconi di piazza Castello. Ma, come allora dicevamo nella Stampa-Sera, così ora ripetiamo qui, che noi obbediamo soltanto alla considerazione dell'interesse pubblico; e sulla sua tabella pre-*

L'ostacolo da superare e la sua provvisoria sistemazione.

*seguiamo per il nostro cammino. Il progresso urbanistico è stato ed è un continuo urto con le condizioni materiali preesistenti: applicazione del piano regolatore, demolizioni e ricostruzioni, ecco la città nel suo movimento di ascesa, ecco l'interesse pubblico in decisivo, fatale, permanente prevalenza su tutto e su tutti.*

*Noi cado che ci accingiamo a considerare non c'è del resto nemmeno il pregio della novità per i nostri lettori; essi ricorderanno infatti forse ancora la serie di articoli che abbiamo dedicato negli scorsi anni agli ostacoli del piano regolatore: grandi corsi contrutti per le libere comunicazioni da un punto all'altro della cerchia cittadina, a un certo punto sbarrati da costruzioni sorte in epoca che non ne poteva prevedere lo sviluppo assunto più tardi. Tipico il corso Peschiera, che ha incontrato sul suo asse le Officine ferroviarie, la cui zona, al tempo della costruzione, dev'essere apparsa così eccentrica da escludere il pensiero di essere sorpassata dal soprgginngere di nuovi quartieri.*

*L'importanza di corso Peschiera deriva dall'essere esso la prima diramazione in senso diagonale del corso Francia da cui si stacca a Pozzo Strada e che supera in lunghezza, attraversando un borgo dell'estrema industriale di San Paolo e costituendo la vera arteria di adduzione allo scalo ferroviario centrale del traffico pesante in provenienza da Rivoli, da Avigliana e dalla valle di Susa. Non dimentichiamo che il corso Peschiera sbocca al termine di via Bacchi, interamente addossata ai capannoni della stazione di Porta Nuova. Abbiamo altra volta dimostrato che, sorgendo l'ostacolo al punto finale delle Officine ferroviarie, dove esiste soltanto un'area coperta da basse costruzioni di nessuna efficienza e vitale relazione con gli stabilimenti più lontani, non dovrebbe riuscire difficile un accordo che consentisse lo sviscolo del corso.*

*La seconda arteria deviatrice del traffico di corso Francia è, come tutti sanno, il corso Vittorio Emanuele II, che si stacca da piazza Rivoli. Arteria principe e nel domani di portata economica superiore al corso Peschiera in quanto se questo è destinato a convogliare le merci di una vasta zona alpina interna, a quella è riservato il compito di incanalare verso la stazione, verso il Po e verso la collina, i turisti che sempre più numerosi provengono dal di là delle Alpi, anch'esso ha il suo bravo ostacolo: una nota fabbrica di birra con relativo spaccio, la cui mole si erge in pieno all'altezza di corso Ferrucci. Per raggiungere il secondo tratto venendo da Porta Nuova, per molto tempo fu necessario girare a sinistra lungo il modo tramviario che esalta le diverse linee di Borgo San Paolo in confluenza col corso Ferrucci e diverse altre vie; affluenze, cioè, un tale ingorgo da annullare ogni possibilità di normale transito verso la parte superiore dell'arteria. In presenza di questa situazione, l'attuale Podesteria tentò una soluzione che a tutta prima parve accettabile, mediante l'apertura a sinistra dell'immobile di una seconda strada di congiungimento del corso. Ma il tentativo non è riuscito. Troppo fuori mano, rispetto alla direttiva del corso stesso, la strada è rimasta isolata e pochissimo frequentata. Corso Vittorio, per il traffico, si arresta lì: il rimanente fino a piazza Rivoli è una strada morta.*

*Occorre di conseguenza anche per questo corso un mezzo radicale: eliminare l'ostacolo. La qual cosa tuttavia non significa affatto sopprimere la fabbrica e l'esercizio. Entrambi possono essere spostati precisamente verso il lato in cui si è aperta la nuova strada, invadendone l'area. Nessuno vorrà sostenere che uno spostamento di una quarantina di metri sia per arrecare un danno irreparabile all'industria e al commercio della ditta interessata, che d'altra parte ha più di un titolo per continuare a svolgere la sua benefica attività. Al contrario, l'essere posta di fianco al corso Vittorio, con un traffico moltiplicato in conseguenza dell'apertura dell'arteria, significherà per essa un sicuro incremento: e non trattandosi, dopotutto, di un monumento nazionale, sarà solo questione di un'intesa finanziaria col Comune. L'eliminazione dell'ostacolo si impone anche per motivi di decoro. A quei turisti stranieri che scendendo da corso Francia si immettessero fin d'ora con la loro macchina da piazza Rivoli in corso Vittorio, la città si presenterebbe con le caratteristiche... monumentali di cui è documento la nostra fotografia. E' il retro della fabbrica, diritto sul lato superiore dell'arteria.*

*Chiediamo: sono state, si o no,*

La Crociera «Stampa-Cit»

## La prima tappa a Ragusa

*Alle ore 8, con la massima regolarità, il «Conte Rosso» ha gettato le ancore nel Porto di Ragusa. I passeggeri sono sbarcati e già attraversando lo specchio di acqua Rosso ammirato lo splendore di questa città dalmata che le Alpi dinariche abbracciano dall'entroterra. L'ingresso nella città è avvenuto da Porta Pile; sono poi seguite le visite alla cattedrale, al Chiostro del Convento di San Francesco, una delle più suggestive e ammirabili opere d'arte del XIV secolo. Mercè l'ottima organizzazione è stato possibile fare una corsa anche negli immediati dintorni, sostare in qualche emporio, spedire lettere e cartoline, e ritornare alle 12 a bordo, portando il ricordo gradevole di questa ridente cittadina di carattere meridionale, i cui edifici improntati ad architettura veneziana si alternano ad altri che hanno subito l'influsso dell'Oriente come l'ha subito la bella vegetazione che li incornicia. A mezzogiorno il «Conte Rosso» salpa nuovamente e move puntando verso Kodi.*

### Estate torinese

Questa sera alle ore 21,15 al giardino della Cittadella si proietterà il divertentissimo film «Due cuori in libertà», a cura dell'O. N. D.

# *Amore irresistibile*

**Sogno di una mattina di primavera - La scappata di due giovani - Tutto si accomoda con il consenso dei genitori**

Sorgeva appena appena l'alba tutta bianca, tutta fresca nel cielo terso dietro i colli, quando un giovane ed una ragazzina pallidi, smorti, cogli occhi spenti, gonfi, con i capelli arruffati, strascicando i piedi come per grande fatica, stretti l'uno all'altra, uscivano guardinghi dall'ospitale alberghetto alle porte della città, per ritornare. Avrebbero, a quell'ora, dovuto trovarsi nei loro letti, abbandonati nel più profondo sonno, quando o la mamma o il babbo, svegli, a mattino più alto, si fossero recati ai loro capezzale per sollecitarli ad andare al lavoro.

Camminavano, invece, a quell'ora, a capo chino, con la trepidazione di affrettarsi verso casa, muti, perchè avrebbero dovuto dirsi troppe cose e non sapevano come cominciare anche perchè la infinita dolcezza delle emozioni appena trascorse, ancora si diffondeva tutta nelle loro anime, rifiorenti di amore e di poesia. Ed andavano verso la città che con sommesso brusio cominciava a ridestarsi. Giungere al Valentino ricevè la primavera calda e serena aveva profusi i tesori delle sue tinte meravigliose. Il parco era ancora deserto nell'alba che indugiava. Il silenzio era infinito come infinito era l'amore dei due giovani che sentivano palpitare i loro cuori.

Aldo si soffermò solo un istante come se dovesse fare una grande rivelazione: — Ti voglio tanto bene!... — Ed ella, tutta fremente, gli posò sulle spalle la testina bionda, in un abbandono pieno di dedizione:

— E mi amerai sempre?

Ella, benchè giovanissima, sapeva che la sua domanda era oziosa. Era ben convinta che il piccolo compagno dal volto di fanciullo pensoso, con i grandi occhi neri, non l'avrebbe tradita mai!

Egli allora le mosse la domanda che pungeva e quasi torturava:

— Non ti pentirai mai di volermi bene?

— No! — disse soltanto. — Ma piuttosto, se tuo padre saprà... e se non vorrà che tu mi sposi?

— Resisterò!.. fuggirò.

Nelle giovani anime passarono due brividi e l'uno sentì il fremito dell'altra.

L'ora era così dolce e tepida quasi: piena di mollezze e di incanti... Ella con voce stanca mormorò:

— Ho tanto sonno!...

— Anch'io! — rispose Aldo.

E poichè gli occhi si velavano, le teste reclinavano sul petto e le gambe non reggevano i corpi appesantiti, presto dalle menti dei due innamorati svanì il terrore del ritardo ed il pensiero del lavoro. Si adagiarono ai piedi di un folto cespuglio, con i volti verso il cielo, l'uno accanto all'altro, beatamente...

Per un momento dinanzi ai loro occhi stanchi passò la visione raccapricciante dei volti arcigni dei babbi, quelli rabbuiati delle madri... Ma poi più potè il sonno...

E quando il sole sbucò curioso dietro il colle della Maddalena trovò i due giovanetti immersi nel più tranquillo sonno rigeneratore. Ma non nolitante con i suoi raggi li scovò il sole, ma li sorpresero anche due guardie che a tutta prima credettero ad una tragedia... Scossero i corpi appesantiti ed i due giovanetti balzarono a sedere atropicciandosi gli occhi. Sono stati assolti perchè nessun reato potè loro essere imputato. I rispettivi genitori se li ripresero dando il consenso, fino allora rifiutato, alle loro nozze.

Avventure di stagione

## Una sorpresa per la moglie
### e un bernoccolo per il marito

— Uno, due, tre, quattro...

Sottovoce, Francesco G. conta i rintocchi dell'orologio alla Chiesa di San Salvario, che comunica l'ora al borgo addormentato. All'undicesimo i colpi cessano e Francesco G. si gira verso la moglie che gli è accanto.

— Dorme, — egli mormora, osservandola.

Rassicurato, il marito scivola cautamente dalle lenzuola, afferra i vestiti posati sulla sedia, ed esce dalla camera da letto.

— Pezzo di mascalzone! — esclama piano sua moglie cessando di fingere di dormire. — Chissà dove va quello sciagurato!

Lo sciagurato è avviato verso Porta Nuova. Si è vestito; ha aperto silenziosamente l'uscio di casa ed è sceso in via Barelli. L'ha percorsa sino a via Nizza ed è entrato nell'atrio della stazione.

Folla strabocchevole al lato partenze. Si stanno distribuendo gli ultimi biglietti disponibili per i rapidi turistici di Ferragosto; con durata di tre giorni e itinerari bellissimi. Quello che Francesco G. si è preposto è l'incantevole riviera: Alassio. Eccolo, infatti, accodarsi alla lunga fila di persone che fanno ressa a quegli sportelli e inizia ad attendere pazientemente che tocchi a lui.

Non deve aspettare molto perchè ciò avvenga. Ma, purtroppo, si tratta di altro.

— Eccoti qui! — esclama dietro di lui una voce inviperita, che egli ben conosce. — Ti ho finalmente colto!

Difatti, Francesco viene colpito con precisione e violenza in fronte: è la moglie che, alzatasi a sua volta, lo ha seguito e che raggiuntolo, ora sconvolge, con la sua presenza, i suoi piani e la lunga fila di persone in attesa.

— Ecco perchè dicevi che eri «comandato» in officina il giorno di Ferragosto! — aggiunge la moglie, incrudelendo sull'infelice.

— Indietro, indietro! — gridano i componenti della «coda» in subbuglio e in attesa da ore. — è arrivata ultima!

Intervengono a tempo i vigili di servizio per calmare il putiferio. La moglie irrequieta sopravvenuta all'ultimo momento e che non rispetta l'ordine di precedenza, viene allontanata dalla fila e portata a dare esaurienti spiegazioni del suo contegno al maresciallo dei vigili.

— Quell'uomo, — ella spiega, — è mio marito. Quel mascalzone sta prendendo i biglietti per andarsene al mare con qualche sua amica.

Ed ecco giungere il marito con due biglietti per Alassio e un bel bernoccolo sulla fronte.

— Sicuro — egli chiarisce a sua volta, interrogato. — Volevo andare ad Alassio, ma con lei; con mia moglie. Era una sorpresa che volevo farle per Ferragosto.

— E l'affare del «servizio» in officina? — indaga dubbiosa la moglie.

— Una finta perchè tu non sospettassi.

Tutto chiarito dunque. Marito e moglie vengono consigliati dal maresciallo di tornarsene velocemente a casa a continuare le spiegazioni tra le mura domestiche.

Appena fuori della stazione ci sono i freschi zampilli delle nuove fontane municipali. Un fazzoletto bagnato viene applicato sul bernoccolo del marito.

— Vedi, — spiega affettuosa la donna — la moglie deve sapere sempre tutto, altrimenti la sorpresa, invece che della moglie, può diventare del marito.

## L'arresto d'un losco individuo

La Squadra Mobile ha tratto in arresto certo Enrico Degli Esposti, di anni 47, abitante in via Accademia Albertina, 35, colpito da mandato di cattura dell'autorità giudiziaria. Egli deve rispondere di maltrattamenti verso la moglie. A suo carico, però, vi è tutta una storia in fatto di donne: sposato una prima volta, la moglie ottenne dopo poco la separazione per colpa del marito. Questi andava allora a convivere con un'altra dalla quale ebbe un figlio. In seguito, appena rimasto vedovo, abbandonava questa donna e si riammogliava. Ed è stata questa sua seconda legittima consorte a sporgere denunzia contro di lui.

## Investito da un'auto

Ieri, verso le ore 10, il ciclista Emanuele Navone, d'anni 44, residente a Moncalieri, procedeva sulla sua bicicletta lungo lo stradale Sestriere diretto a Moncalieri quando veniva investito dall'auto 4315-TO, guidata dal proprietario Giovanni Origlia, d'anni 26, residente in Torino, corso Moncalieri, 26. All'ospedale delle Molinette il dott. Capitolo gli medicava contusioni e abrasioni varie guaribili in una diecina di giorni.

## Un agricoltore vittima di un grave infortunio

L'agricoltore Federico Rocca, di anni 20, abitante a Chieri, si trovava ieri mattina in un cascinale nei pressi di San Mauro intento al suo lavoro sopra una trebbiatrice. Ad un tratto, perso l'equilibrio, precipitava al suolo dall'altezza di alcuni metri ferendosi gravemente al capo. A mezzo di una autolettiga della Croce Verde l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale di San Vito. E' stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della volta cranica e commozione cerebrale.

## La disavventura di uno spazzino brillo

Lo spazzino municipale Achille Massera fu Giacomo, di anni 61, abitante in via Bertola 30, transitava ieri sera verso le ore 20,30 piuttosto alticcio per via Cernaia. All'altezza di via Stampatori era investito dall'auto 23431-TO, guidata dal negoziante Giovanni Tirone di anni 35, abitante in piazza Vittorio Veneto 8. Il Massero è stato ricoverato all'Ospedale Martini per la frattura del piede sinistro; guarirà in un mese.

# FERRAGOSTO

L'esodo dei cittadini per il mare, la campagna e la montagna, in occasione delle feste del ferragosto ha raggiunto ieri il punto massimo. Oltre 60 mila persone, nelle ultime ventiquattro ore, sono partite da Torino con i treni delle Ferrovie dello Stato. Complessivamente il movimento dei viaggiatori in partenza da Porta Nuova e Porta Susa, tenendo conto dei cinque treni popolari di stamane, si aggira, in questi ultimi tre giorni, intorno alle 120 mila persone. A questa già notevole cifra, superiore a quella conteggiata lo scorso anno, si deve aggiungere quella formata dalla somma dei gitanti che hanno lasciato la città con le ferrovie secondarie (la Ciriè-Lanzo, la Canavesana) e le tranvie interurbane calcolata approssimativamente in oltre sessantamila persone e quella formata da coloro che hanno usato torpedoni, automobili pubbliche, private, motociclette ecc., calcolate, grosso modo, a circa trenta mila. Complessivamente Torino si è svuotata abbondantemente di un terzo della sua popolazione senza contare quella parte che domattina all'alba, col tram, con le biciclette e a piedi, si riverserà negli immediati dintorni, sempre naturalmente che il tempo non faccia qualche brutto scherzo.

La folla di gitanti ha sostato lungamente, ieri al mattino e fino al tardo pomeriggio, davanti alle biglietterie e alle agenzie di viaggio: una folla composta in gran parte di operai e impiegati liberi dal lavoro in occasione del sabato fascista; una folla notevole, esuberante che ha richiesto, come risulta dalla fotografia che pubblichiamo presa davanti alla succursale della Cit che ha sede negli uffici del nostro giornale, uno speciale servizio d'ordine disimpegnato dalle guardie municipali.

### Bollettino Demografico

14 agosto 1937 - XV

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 23 |
| Nati vivi e morti prima della denunzia | 2 |
| Nati morti | 1 |
| Morti | 14 |
| Matrimoni trascritti | 10 |

## STATO CIVILE

14 agosto 1937 - XV

**Cruz Fernanda** di Giovanni, a. 8, di Torino, scolara. — **Strudella** 224 — **Colati Antonio** fu Giovanni, a. 55, di Bauru, operaio, v. Maddalene 45 — **Ravarino Teresa** m. **Rigone**, a. 56, di Carmagnola, vagliera, v. Lauro Rossi 14 — **Dall'Amico Giuseppe** fu Luigi, a. 42, di Schio, tenente aviatore in 3°, A. — **Mezzari Giuseppe** di Mazzario, a. 17, di Torino, operaio — **Mauro Virginia** m. **Gastaldi**, a. 51, di Torino, operaia — **Quaglia Attilio** fu Oreste, a. 55, di Firenze, ragioniere — **Valtori Umberto** fu Giuseppe, a. 52, di Montegrumo, imprenditore — **Cardino Pietro** fu Giuseppe, a. 77, di Cuneo, cantoniere — **Pissore Giulia** di Sebastiano, a. 19, di Rea, chierico — **Vair Maria Secondina** m. **Curto**, a. 55, di Brusolo di Susa, casalinga — **Vialardi Teresa** m. **Milano**, a. 46, di Trofarello Vero, casalinga — **Salla Giovanni** fu Antonio, a. 52, di Asola, calzolaio — **Corazza Giuseppe** fu Giovanni, a. 75, di Adria, ragioniere.

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**MICHELOTTI** (Comp. d'operette Dezzo) — Ore 16: «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato - Ore 21,15: «Boccaccio» di Suppè.
**NAVE VITTORIA**: 16: 18, 21,30. L. 3.
**ROSSI DANZE**: Successo Miss Jenny.
**CAY DANZE**: Moncalieri 30 ore 17 e 21

### Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO**: «L'ultimo pantalone».
**IDEAL**: Sonaglino della morte e Var.
**STATUTO**: La fattoria maledetta con Ken Maynard. Ultime.
**ALPI**: «Piccola ribelle». L. 1-2-3.
**NAZIONALE**: «Joe il rosso». Ultime.
**MAFFEI**: Paese delle balle e Varietà.
**MASSIMO**: «Accadde una notte» con Clark Gable, C. Colbert. Ultime.
**ITALIA**: «Mistero della camera nera».
**TORINESE**: «Banditi del fiume rosso».
**FREJUS ESTIVO**: L'uomo senza nome.
**SAVOIA**: «Primo amore» con K. Hepburn.
**FORTINO**: «L'Annunziata» e Varietà.
**REGINA**: «L'ultima partita». Ultime.
**MICHELOTTI EST.**: Desiderio di Re.

### I divertimenti

**NAZIONALE: ultimo giorno di: ARMANDO FALCONI**
in «Joe il rosso»
Domani: Crik e Crok in *Contropelo*

## VITA AGRICOLA
### Rassegna agraria settimanale

Il recente fascicolo del Bollettino Mensile di Statistica Agraria e Forestale, come ha riportato il nostro giornale, è venuto a confermare la prodigiosa granaria di quest'anno in oltre 81 milioni di quintali. E' da rilevare che i dati riportati si riferiscono a previsioni, essendo ancora in corso la trebbiatura quando il Bollettino venne pubblicato; ma, considerando che tali previsioni sono il risultato d'indagini eseguite ponderatamente presso quegli organi che vivono a quotidiano contatto con l'ambiente agrario, e da presumere che esse non possano gran che discostarsi dai risultati definitivi, che il Duce, come il solito, comunicherà alla premiazione della Battaglia del grano, vero conto consuntivo di tutta l'annata agraria. Cominciamo dunque gli agricoltori a compiacerci del bel contributo dato all'economia della Nazione e a trarre motivo per moltiplicare le loro forze, specialmente in questo prossimo periodo di preparazione per le colture granarie della nuova annata, al fine di ottenere sempre migliori successi.

Le colture di granoturco presentano sempre un aspetto molto promettente anche in quelle zone, che, non essendo provviste di acqua d'irrigazione, solitamente non riescono ad ottenere che non scarso prodotto dal granoturco, infatti questa delle frequenti piogge avutesi fino a qualche tempo fa. La richiesta del mercato si mantiene attiva con prezzi invariati a causa dell'abbondante offerta di granoturco estero, che viene introdotto nel Regno.

Il riposo ha dimostrato in quest'ultima settimana una certa calma, mantenendo però le sue quotazioni invariate.

Un qualche maggiore interessamento i mercati hanno rivelato per l'avena, mentre trascurati sono stati gli altri cereali minori.

La disponibilità di foraggi è elevante e perciò il mercato è piuttosto depresso per mancanza di acquirenti. Questa scarsa attività foraggera contrasta assai con l'andamento dei mercati del bestiame e dei prodotti zootecnici, i cui convenienti prezzi dovrebbero indurre gli agricoltori ad intensificare gli allevamenti e perciò a crearvi buone scorte foraggere. Purtroppo molti preferiscono il pronto realizzo all'aumento quantitativo del proprio patrimonio zootecnico e al ciclo che indubbiamente comporta l'allevamento. E' però da presumersi che si tratta di un fenomeno di carattere transitorio e che perciò non potrà tardare il sopravvento di sane direttive, quando si sarà constatato il perdurare sicuro dei buoni prezzi e gli agricoltori saranno rafforzato con proficue voli realizzi la propria capacità finanziaria, messa a così dura prova nei passati anni.

Oltre i bovini, resistentissimi sono i suini da ingrasso e d'allevamento, di cui la domanda è sempre viva.

Il mercato vinicolo, pur essendo più animato, non ha migliorato le sue quotazioni; le contrattazioni sono relative ai vini buoni, alcolici e colorati, che scarseggiano ancora presso i produttori, una ragguardevole rimanenza e che perciò vengono facilmente collocati.

## MERCATI

**CEREALI**

**Ravi Ligure**, 14. — Granoturco al Qt. L. 80-83; segale 95-100.
**Piacenza**, 14. — Frumento buono mercantile spreco mediei al Qt. lire 126,50; granoturco fino 80; id. mercantile 78; avena 90.
**Reggio Emilia**, 14. — Granoturco al Qt. L. 84-86; avena nazionale 95-97.
**Tortona**, 14. — Granoturco al Qt. L. 80-84; segale 94-96; avena 86-90; crusca e cruschello 44-50.

**BESTIAME**

**Alba**, 14. — Restiame da macello: vitelli piemontesi al Kg. L. 52-60; vitelli della cascia 56-76; vitelloni 40-48; vacche 20-32. Restiame da allevamento e da lavoro: vitelli per capo L. 800-1100; suinili 350-850; vacche 2900-3350.
**Ravi Ligure**, 14. — Restiame da macello: buoi al Kg. L. 36-40; vacche 32-34; vitelli 40-45; suini 60-66; maiali grassi 60-65.
**Mondovì**, 14. — Restiame da macello: suini piemontesi al Kg. L. 55-75; suini della cascia 90-110. Da reddito e d'allevamento: buoi e manzi al Kg. 38-55; vacche e manze per capo 1000-3000.
**Piacenza**, 14. — Vitelli da latte per allevamento prezzo medio al Qt. lire 575; id. per macello 1.a qualità 350; vitelli lattanti 375; manzetti e manzette da macello 1.a qualità 340; vacche da latte 2000 per capo; vacche da macello 1.a qualità al Qt. L. 350; buoi grassi da macello 1.a qualità 370; id. 2.a qual. 350; buoi da macello di 3.a qualità 143; buoi e manzi da lavoro 420; suini grassi oltre 150 Kg. 650; id. fino a 150 Kg. 660; magroni 750; lattonzoli per capo 210.
**Tortona**, 14. — Restiame da macello; vitelloni da latte 130-150 per capo; vitelli al Qt. 500-570; vitelloni 600-650; buoi 380-415; vacche 215-275; suini 465-560.

**FORAGGI**

**Piacenza**, 14. — Fieno di prato stabile maggengo (nuovo raccolto) al Qt. L. 35; id. agostano (id.) 37; fieno di erba medica maggengo (nuovo racc.) 34; id. agostano (id.) 31.
**Reggio Emilia**, 14. — Fieno maggengo al Qt. L. 27-29; erba spagna 24-26; paglia di frumento 9-11; stramaggio 9-11.

**VINI**

**Alba**, 14. — Nebiolo all'Hl. L. 170-200; barbera 160-180; dolcetto 80-110.
**Reggio Emilia**, 14. — Vino comune (al grado d'alcool L. 5.20-5.80; superiore 6-7.
**Tortona**, 14. — Comune da pasto di gradi 9-10, al Qt. L. 65-75; barbera di gradi 10.5-11, 80-87; barbera di gradi 12-13.5, 90-95.

Alle ore 5 di stamane è spirato serenamente il

### Avv. Edoardo Giochino

Ne danno la triste partecipazione la moglie **Corinna Bracco**, ed i figli Avv. **Vincenzo**, Magg. **Pietro**, Cap. **Cesare** e loro famiglie, ed **Angela** religiosa (Suor Edoarda).

Pinerolo (San Maurizio) 14 agosto 1937-XV.

La sepoltura avrà luogo lunedì 16 corr., alle ore 8, in Pinerolo, nella Parrocchia di S. Maurizio.

Per volontà dell'Estinto: non fiori, ma beneficenza. (1916
P. Fun. Barcello, v. Duniva 4 - Tel. 183

Il 12 Agosto mancava all'affetto dei suoi cari

### Carlo Ettore Mantovani

Ne danno l'annunzio a funerali avvenuti i figli: **Fernando** con la moglie **Rita Cerruti** e figlia **Carla, Eugenia** con il marito Dott. **Enrico Giani** e figli **Sandra** e **Pucci, Gilda** con il marito Ing. **Pietro Rossi** e bimbo **Carluccio**.

Per espressa volontà del Caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

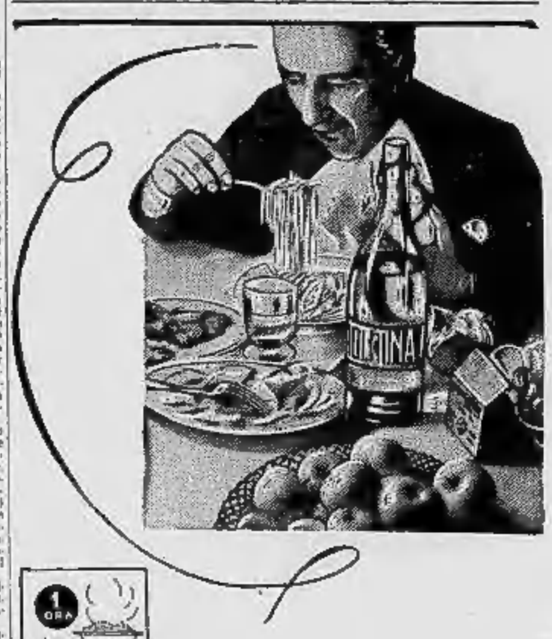
Torino, corso Francia, 171.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 83-489

I **Podestà** di **Livorno Ferraris** e **Lamporo** annunziano con profondo dolore la morte del signor

### Ferraris Dott. Edoardo

apprezzato **Veterinario Consorziale**.

La sepoltura avrà luogo in Livorno Ferraris, alle ore 16 di domenica 15 agosto corr. (1915

1 ORA RISO COTTO
2 ORE LATTE - UOVA
3 ORE CARNE ARROSTITA
4 ORE FORMAGGI - PANE
5 ORE FRITTO
6 ORE ARROSTO MAGRO

Il segreto della buona digestione

Due sono i pericoli per un buongustaio: l'uricemia e la cattiva digestione. Da entrambi lo libera e lo difende l'Idrolitina superlitiosa diuretica acqua da tavola che scioglie ed elimina l'acido urico ed evita la gotta, l'artritismo, l'obesità, l'arteriosclerosi ecc. L'Idrolitina, inoltre, facilita la digestione perchè diminuisce la stasi dei cibi nello stomaco. "Non vi è felicità per chi digerisce male" dicevano gli antichi. Tale verità vale anche oggi ed è perciò che migliaia di medici usano e consigliano l'idrolitina superlitiosa diuretica di sapore gradevolissimo.

Ecco questo tempo i cibi restano nello stomaco.

IDROLITINA
SUPERLITIOSA
DIURETICA SCIOGLIE L'ACIDO URICO
Is 11 - Aut. Pref. di Bologna N. 04to 7/4/1937-XV

CROCIERE "NEPTUNIA" 28/8-2/9 Mediterraneo e Levante
"ROMA" 2-15/9 Mediterraneo, Palestina ed Egitto, ultimi posti disponibili.
VIAGGI A PARIGI di particolare interesse per i Sartori, 28/8-2/9 - Quote minime, comprendenti visite alle principali Case di Moda.
A VIENNA E BUDAPEST 28/8-4/9 e 11-18/9 - Viaggi di lusso.
CONGRESSO INTERNAZIONALE EX-COMBATTENTI A VIENNA
Partecipazione Ufficiale Italiana autorizzata da S. E. il Capo del Governo
Quote da L. 420 da Milano e Milano — Quote da L. 450 da Genova a Genova
Quote da L. 440 da Torino e Torino — Quote da L. 390 da Venezia a Venezia
Tutti i Viaggi e le Crociere con Passaporto Collettivo
Soc. An. Crociere e Viaggi - Via Manzoni 21, 1° p. n. - Milano
Telefono 89-387 — Telegr. ITINERA

TRA LE COSE PIU' CARE DELLA VITA:
LE DOLCI CARAMELLE MARGHERITA...



VENCHI UNICA

MOBILI e arredamenti in stile a prezzi di liquidazione
STEFFENINO - Via Pinelli 3 - Telef. 48-239

# Parabola del poeta e del pitocco

E' mia convinzione che tra le persone più esperte del mondo vanno considerati i portieri di albergo. E non è da farne meraviglia: essi passano la maggior parte della loro giornata tra stranieri, s'occupano degli affari di stranieri e così hanno la possibilità di acquistare quantitativamente e qualitativamente delle esperienze che comprendono in sè numerosi, forse innumerevoli, momenti della vita.

Nell'albergo, nel quale un tempo dimorai per lunghi mesi, c'era un vecchio portiere che prestava servizio di giorno. Ne sapevo che da decenni faceva il portiere; notai che godeva di autorità illimitata tra il personale e sembrava di godere particolare considerazione anche tra la maggior parte degli ospiti; e quando cercai di amicarmelo e ottenni la sua fiducia, compresi ch'era un savio e un mirabile conoscitore d'uomini. Talvolta per mio svago, e forse per apprenderne qualche cosa, mi fermavo davanti al suo sgabuzzino, e, poichè frattanto, grazie a qualche mancia, ero riuscito a guadagnarmi la sua confidenza, ci divertivamo a questo modo: si presentava, diciamo, un signore alto dall'aspetto nervoso e il portiere mi sussurrava: «Questo signore viene per lagnarsi del riscaldamento»; e il signore si fermava difatti davanti il banco e pregava il portiere di disporre immediatamente a che si riscaldasse la sua camera ch'era fredda. O capitava una signora elegante, slanciata e il portiere, vedendola da lontano avvicinarsi, si chinava verso di me dicendo: «Telefono interurbano». E realmente la signora, giunta al banco, chiedeva tosto d'urgenza la comunicazione con Londra. Un signore dallo sguardo freddo passeggiava con passo incerto davanti allo sgabuzzino. «C'è qualche guaio a proposito della visita d'una signora» — mi sussurrò il portiere in confidenza. E infatti dopo un po' il signore fece al portiere cenno d'avvicinarsegli e gli raccomandò che, se entro il pomeriggio, una dama così e così fosse venuta a chieder di lui, le dicesse che non era in casa e per quel giorno non ci sarebbe ritornato; non le permettesse di aspettarlo e, se insistesse, nel peggiore dei casi la mettesse semplicemente alla porta.

N'ero stupito, anzi addirittura ammirato. Come mai il portiere poteva sapere tutto ciò con un'approssimazione più sorprendente della realtà stessa? Il vecchio sorrise astuto. «Non è stregoneria, sa — mi spiegò; — basta saper leggere in faccia agli uomini. Perchè, mi creda, signore, ogni uomo porta scritti sulla faccia, sulla fronte o negli occhi tutte le sue cure, tutti i suoi guai».

Questa sicurezza nel conoscere gli uomini faceva addirittura paura. Avrei voluto interrogarlo — se l'avessi osato — che cosa sapeva di me, che da mesi gli vivevo vicino e più volte al giorno avevo a che fare con lui. Ciò che si poteva leggere dalla mia faccia o da' miei occhi e di cui io stesso non avevo un'idea... Perchè il portiere non mi sorprendeva soltanto col fatto di dirmi ciò che avrebbe desiderato da lui chi gli veniva davanti in quel momento, ma lo caratterizzava in pochi tratti con tanta efficacia e maestria che un poeta non avrebbe saputo far meglio.

Un poeta, sicuro, proprio di questo si tratta in questa breve storia. Una volta, cioè, discorrendo col portiere gli chiesi in codesta sua scienza o sensazione o arte, con la quale penetrava nell'intimo degli uomini, era proprio infallibile. Egli rimase un po' sopra pensiero, poi agitò la mano.

— Son tutt'altro che infallibile, signore. Anzi... Se me lo permette, le narrerò la storia della maggiore delusione della mia vita. La storia ha tre personaggi: un poeta, un mio rispettabile collega, poi un vecchio pitocco che una sera per caso capitò qui nel parco dell'albergo e io stesso. Il poeta si stabilì qui e per lungo tempo fu ospite del nostro albergo. Lei sa bene — e me ne fece il nome — ch'egli è un gran poeta e io, vivendo qui vicino a lui, mi convinsi ch'era un uomo eccellente. Eccellente: quest'è una espressione impropria; era il migliore degli uomini. Mai, in nessuno, avevo riscontrata tanta bontà d'animo, tanta comprensione umana, tanta delicatezza. Sul volto gli raggiava sempre un sorriso saggio e gentile, la sua voce era quella d'un nonno bonario; egli aveva per tutti una parola cortese e oltre a ciò era infinitamente modesto: non parlava mai di sè, delle sue opere, della sua vita, diceva bene de' suoi colleghi e, in generale, credo ch'egli trovasse che il mondo andava bene come andava. Spesse volte l'osservavo da qui, dal mio sgabuzzino, mentre sedeva per ore intere all'ombra di quella quercia poderosa. Guardi, signore, la si vede benissimo da qui. Il poeta sedeva e guardava il cielo, le nuvole, il gioco del sole tra i rami... o, Dio lo sa, forse osservava cose che altri non vedono. Non ci causò mai alcun guaio; non riceveva persone importune, pagava abbastanza regolarmente i conti, mi dava mance abbondanti, chiedendomene sempre scusa. Mentre — soggiunse con una certa fierezza — non è una vergogna per me ricevere mance; quest'è, in fondo, il mio mestiere, fa parte del mio onesto guadagno. Dunque il poeta, come dico, era la migliore la più brava persona del mondo, e non mi stupivo punto che tanta gente venisse a trovarlo per lodare le sue opere o lamentarsi dei propri guai o chiedergli consiglio o magari qualche somma più o meno grossa a prestito. Ed egli dava consigli, conforti e denari... perchè era buono.

Ora una volta accadde questo. Io avevo un giorno di libertà, però, sapendo che il portiere notturno era indisposto, m'assunsi io per quella notte il servizio. Verso le otto e mezzo venni all'albergo, ma avevo ancora una buona mezz'ora prima di incominciare il servizio, così pensai di riposarmi un po' dopo la lunga strada che avevo fatta e mi sedetti nel parco buio, godendomi il silenzio di quella splendida sera primaverile. A un tratto vedo avvicinarsi il poeta. Stavo già per balzare in piedi e salutarlo, ma poi mi parve meglio rimaner seduto e voltarmi dall'altra parte per non farmi notare: nel buio non m'avrebbe riconosciuto e io non l'avrei importunato col rivolgergli la parola, mentre forse durante quella passeggiata vespertina egli stava pensando a qualche suo lavoro. Il poeta passò davanti alla mia panca senza riconoscermi e forse senza neanche vedermi. In quella allo svolto del viale gli si fece avanti il vecchio pitocco di cui ho detto poco fa ch'è il secondo personaggio della mia storia. Il poeta — lo vidi, perchè erano proprio sotto una lampada elettrica — si fermò sorpreso; io stavo già per farmi avanti e scacciare il pitocco: non era tollerabile che dei mendicanti si aggirassero di notte nel parco del nostro ragguardevole albergo! Senonchè udendoli parlare, fui colto dalla curiosità e rimasi a sedere. Ecco, signore il dialogo che udii:

— La supplico, Iddio la benedica, sono un misero pitocco, mi faccia l'elemosina! — disse il pitocco.

— Il diavolo vi porti, vecchio vagabondo, che paura m'avete fatto! Come osate vagabondare di notte qui nel parco?! Chiamo subito un vigile! — disse il poeta.

— Ahimè, signore, non lo chiami! Mi metterebbe in prigione e allora chi mendicherebbe i soldi per quel po' di pane per la mia povera moglie malata? — disse il pitocco.

— Non mentite, vecchio! Voi chiedete il denaro per bere! — disse il poeta.

— Oh, no, signore, non bevo. Sono malato, sono vecchio, sono povero! — disse il pitocco.

— Voi malato? Macchè! Chi è malato non va a zonzo la sera per il parco! — disse il poeta.

— Sono costretto a mendicare anche di sera — disse il pitocco.

— Siete proprio tanto povero? — chiese il poeta.

— Sono tanto povero... purtroppo — disse il pitocco.

— Allora eccovi due centesimi! — Vedete? Invece di chiamare il vigile, io ve li do, perchè sono buono. E perchè non vi do più di due centesimi? Perchè fermandomi m'avete fatto paura, che il diavolo vi porti, e m'avete turbato nei miei pensieri. Potrei darvi di più perchè sono ricco, ma non lo fo perchè m'avete irritato, capite? E se tuttavia vi fo l'elemosina, vecchio imbroglione, ve la fo soltanto perchè sono buono e non la nego a nessuno, capite? Eccovi i due centesimi e addio grazie! — disse il poeta.

— La ringrazio umilmente, Dio gliene renda merito! — disse il pitocco.

— Qui finì il dialogo — continuò il portiere —. E io, signore, entrai in albergo e occupai il mio posto nello sgabuzzino. Poco dopo rientrò il poeta. I folti capelli gli splendevano intorno al capo come un'aureola bionda, dalla sua figura alta, sottile raggiava la dignità umana, sulla faccia brillava un sorriso che la trasfigurava. Tutti lo salutarono rispettosamente. Anch'io... Questa è la storia.

— Interessante — dissi un po' confuso. — Caratteristica. Ma... non accadde nient'altro?

Il portiere mi guardò sorridendo.

— Ma sì, signore, lei ha indovinato. Accadde che ne trassi un insegnamento. Prima di tutto che nessuno è infallibile, dunque neanch'io — soggiunse modestamente —, e che un tale, di cui io credo che sia il miglior uomo del mondo, può essere il peggiore furfante. In secondo luogo ne trassi l'insegnamento che se uno si mette una maschera, per esempio quella della bontà, non deve togliersela neppure per un attimo, perchè talvolta un solo attimo è sufficiente a fargli tradire la sua vera natura. E allora tutto è finito. In terzo luogo poi che un uomo, il quale vive nella menzogna, non deve parlare sinceramente neanche al buio perchè... può esserci chi l'ascolta.

In quella s'avvicinò allo sgabuzzino un grosso signore occhialuto. Il portiere si chinò verso di me: «Questo signore — sussurrò — mi chiederà la posta». E infatti chiese se c'eran lettere per lui. «Niente, signore — gli rispose premuroso il portiere, — forse domani...».

E mi guardò soddisfatto ammiccando.

**Ferenc Körmendi**

LA DISTRUZIONE DEGLI IMPIANTI DI UN PORTO durante le manovre aeree e navali di Norfolk.

ESTREMO ORIENTE TRA IL CAOS E LA RICOSTRUZIONE

# L'uomo del destino al bivio

## *Che farà il generalissimo Ciang-Kai-Scek? - ..... il sorriso che cinge la Cina come la Grande Muraglia*

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

PECHINO.

*Che cosa farà il «generalissimo» (anche nel linguaggio cinese esiste questa parola italiana) Chiang-Kai-Shek? Egli è, per definizione, il «generalissimo», il «salvatore» della Cina, l'uomo delle grandi vedute»; e lo sua effigie con quella, inseparabile, della moglie è la più popolare qui dopo quella di Sun-Yat-Sen il «fondatore della Repubblica», il «padre della patria». Lo si può trovare esposta nei negozi più in vista, e anche in qualcuno modestissimo, accanto ai ritratti del famosissimo attore Mei-Lan-Fan, di stile da donna, e a quelli di Shirley Temple che, di tutte le dive di Hollywood, è la più famosa (anche perchè è la più piccina) in Estremo Oriente.*

### Lui e la moglie

*Il giorno in cui io lo vidi, all'aeroporto di Scianghai, attraversava un tumulto rotante d'elichi e un parallelismo geometrico d'ali. Stava per imbarcarsi sul Douglas della C.N.A.C. che lo portava a Nanchino per l'inizio delle sedute del C.E.C. (Comitato Esecutivo Centrale, del Kuomintang). Cominciava ancora male, era pallido e smagrito, il viso lungo era caratterizzato dalle ciglia dirette, subito al di sotto delle visiere, e dai baffetti neri che coprivano il labbro superiore della bocca, che diventava volitiva e minacciosa appena si apriva al sorriso. Ma sorrideva raramente e lo sguardo era sempre appoggiato a una mira più lontana che superava gli inchini dei dignitari curanti davanti a lui. Sull'orlo del campo i ragazzi sparavano i morsetti e si esercitavano in giochi d'equilibrio. Il «generalissimo» portava stoicamente la cattiva salute e la baionettata dietro di tradimento nella schiena pochi mesi prima durante «l'incidente di Sianfu», quando gli ufficiali all'ordine di Ciang-Su-Liang lo «giovane maresciallo», l'avevano perlevato accidentalmente lo stato maggiore e facendo lui prigioniero. Sopra le schiene curve degli ufficiali e dei dignitari della Repubblica, appoggiato a una scimbolo da ufficiale di cavalleria era pur sempre l'uomo di più alla statura, e il più imponente. Un soldatone attraente di bulgaro, stretto in una giubba kaki con le tasconne riparate e il cinturone. Lo avvicinava ritualmente il cognato (il ministro delle finanze), l'occhialuto e grasso dottor Kung, e gli stava al fianco la celebrerrima moglie, la trentenne sorella della vedova di Sun-Yat-Sen, «graduata del Wellesley College», popolare in Cina quanto (una volta) in Russia la Krupskaia, moglie di Lenin! Accoglienze cosa regalmente gli omaggi della partenza e i mazzi di orchidee. Non si può parlare del «generalissimo» nè vederlo, senza notare il puffuto ovale di quel viso femminile intelligente e freschissimo, dagli occhi piccini ma perfettamente orizzontali, dalla bocca sensuale e un po' grande, e dalla bella fronte inglinta e nuda con una banda di capelli neri lisci che confina col lungo segno del sopracciglio destro. Essa è in primo piano, per la sua origine famigliare, per il suo ambizioso patriottismo, e, sopra tutto, perchè in primo piano si colloca da sola; sia che si faccia selettrice appassionata e convinta del movimento che si intitola «Nuova vita», sia che metta la propria vita in gioco per salvare quella del consorte, come fece mesi fa quando il «generalissimo» fu prelevato, ed essa, contro il parere di tutti, partì in aeroplano da Nanchino per Sianfu, non senza aver prima arringato una numerosa assemblea di partigiani del marito e, tra questi, i cadetti dell'Accademia Militare di Wampoa! Donna energica insomma, arbitra di decisioni e di destini, penultimo gradino prima di giungere alle soglie della oligarchia cinese. Sul suo esempio, veramente notevole, e dietro quello più antico dell'ultima Imperatrice della Cina, sono spuntate qua e là parecchie «mariscialle» prepotenti e ambiziose. Come quella che, l'altro giorno, fece imprigionare il medico europeo e le infermiere di un ospedale, colpevoli di averle negato un... medicamento pericoloso!*

### Enigmi

*Mi persuado sempre più d'aver messo piede, e di vivere, non in un continente; ma in un'epoca». Le sue efficacissi somiglianze quelle che caratterizzano le cronache del Basso Impero. Il paragone che qualcuno ha osato fare col nostro Rinascimento fatrocico di grandezze, di bellezze e di sangue) non regge.*

*Il «rapimento di Sian», del 12 dicembre scorso, ricorda il gangsterismo di Nuova York (e ne adopera i mezzi). L'immoralità sfacciata delle corti bizantine e barbariche (e ne imita i fini): in più ha quell'aureola di fluttuamenti e di condari asiatici che appaiono in-de-ci-fra-bi-li alla nostra povera logica e poverissima moralità. Il Rinascimento fu una delirante febbre di crescenza: ma questa demoralizzazione cinese è simbolo e origine di un disfacimento morale politico ed economico. I tentativi d'innalzamento a volo di questa nuova Repubblica per raggiungere le vette dei paesi civili sono vietati o rallentati dal peso di un'enorme zavorra orientale. Perchè il prelevamento sveltoni a Sianfu, e risoltoni in una prigionia del «generalissimo» conchiusi il giorno di Natale fu Scianghai si accesero e spararono tutte le provviste dei fuochi artificiali? non sarebbe che un fenomeno di ammattimento, un pronunciamento di pretoriani se la sua conclusione non avesse chiuso un'«a incognita per proporne un'altra. Il rapitore accompagnato in aeroplano è rapito, il «giovane maresciallo» si presentava a Nanchino col liberato «generalissimo».*

*In pochi mesi un abito più denso dell'acqua del vicino Yang-tze ha coperto quella tragedia-farsa in cui settanta ufficiali fedeli hanno trovato la morte. Essa è finita come certe produzioni teatrali dell'ottocento che recano due o tre titoli legati da un semplice cavetto. Prelevamento ispirato dalla Russia o dal Giappone? Azione mercenaria o politica? Commedia recitata dal rapitore per riacquistare un predominio politico che gli veniva a mancare o commedia voluta dal rapito per imporre a Nanchino una politica di forza antigiapponese?*

*Questo enigmatico Chang-Kai-Shek è inpeciato di bolscevismo perchè uscì «generale» dal cervello di Borodine (inviato di Mosca), è accusato di filogiapponismo perchè a lui si deve la più aspra campagna antibolscevica e il tentativo di avvicinamento al Giappone. Ma non può dimenticare gli aiuti avuti dall'Inghilterra (denari, uomini) ed avincolarsi dai legami familiari. Alla base della sua fortuna politico-militare c'è l'avventura matrimoniale. Egli avrebbe liquidato un pretendente della moglie... nominandolo ambasciatore! Impacantandosi col defunto fondatore della Repubblica, ha fatto un calcolo machiavellico e obbedito a un richiamo sentimentale? E dopo tutte queste ipotesi, si modella un Chang-Kai-Scek che è soltanto un buon patriota; un «Lorenzaccio» che vuol uccidere il nemico della Cina: qualunque esso sia!*

### Le società segrete

*Note caratteristiche: nato nella Cina meridionale il 1888; educato alle Accademie militari di Paoting e di Tokio 1906-1912, partecipe alle due rivoluzioni di Sun Yat Sen, la prima e la seconda; generale nel 1926; Presidente del Governo nazionale e comandante in capo dal 1928 al 1931; poi dimissionario per facilitare la riconciliazione dei contrastanti governi di Nanchino e di Canton.*

*Un «furbo» che non si compromette e non si impegna mai — dicono alcuni: un «traditore» che eresto generale dal bolscevismo ha congiurato gli ufficiali russi e i simpatizzanti cinesi al plotone d'esecuzione... e ol fatto flancheggiante e urlante della locomotiva» un «gran generale», il «generalissimo» per eccellenza, animano quelli che citano le sue grandi campagne militari. Una sopra tutte: guidando le sue divisioni di cadetti dal fiume delle Perle al lacino dello Yang-tze-Kiang, in meno di un anno riporta sotto il controllo del Kuomintang l'immenso territorio al sud del gran fiume e poi s'impadronisce della Cina Settentrionale dove già allora (1928) facevano capolino i giapponesi.*

*Ma perchè, dopo il 12 settembre 1931, scoppiato a Mukden l'incidente che diede in mano al Giappone quattro provincie (la Manciukuò) non si è mosso? Nulla si dimentica in Cina: gli avvenimenti sono legati da radici profondissime, sottili, e hanno lo stesso ambiguo ermetismo degli indefiniti sorrisi.*

*Il «generalissimo» non ha finito la sua carriera e gli avvenimenti possono, da un momento all'altro, metterlo faccia a faccia con responsabilità, con decisioni ch'egli aveva sempre voluto evitare. La popolarità è un'implacabile dea qui che ha la mano armata: il terreno politico è tutto traforato e minato dal labirinto delle Società segrete che sono, in fondo, le sole arbitre dei destini, le scatenatrici dei movimenti rivoluzionari: antigiapponesi e xenofobi, ma anche antigovernativi.*

*Traforano e impolveriscono i sostegni dell'edificio politico che, anche all'esterno, pare più solido (così fecero con l'Impero), cullano sogni d'apparizione alla luce proprio come le termiti. Lo stesso Kuomintang è l'ultima filiazione di una società segreta: oggi opera in piena luce accanto, o probabilmente al di sopra, del Governo. Vero e proprio «Gran Consiglio», espressione non propria di un partito: un piattaforma di una decina tendenze, quella che vuol mantenere la Repubblica ad ogni costo, e di una certa che determina gli spostamenti del suo indirizzo. Grosso modo i finoniteri che mettono la prua verso la Russia o verso il Giappone ben sapendo che la prima decisione determinerebbe una grande ripresa comunista in tutta la Cina. Ma il Kuomintang è sicuro? Non può osservi, al di sotto di esso, malgrado lo spionaggio, una rete di attività occulte che ne abbiano condannato l'esistenza? E' nel grande magma cinese che hanno potuto svilupparsi come cancri statali con migliaia e milioni di aderenti, Società segrete, come la famosissima Triade, l'Orchidea d'oro, la Palpebra rossa. Il massacro o l'assassinio segnano le loro tappe. Le rivoluzioni si succedono, le guerre civili si alternano, i tifoni passano. Quello che è fatto è fatto.*

### Il sorriso

*E le «rivendicazioni storiche», le illuminazioni storiche di tipo europeo non esistono in questo mondo senza archivii. Meno di dieci anni fa il maresciallo Cian-So-Li il padre del «giovane maresciallo» è salito per aria con un treno di armati di concubine e di tesori: le bombe erano nel suo vagone letto: questo è sicuro. Ma non si conoscerà mai la mano che ve le ha collocate, nè la volontà che ha spinto quelle mani anonime alla strage politica. La «morte misteriosa» è un frequente aneddoto politico; nè vi sono sfuggiti il primo Presidente della Repubblica nel 1916, lo stesso «padre della patria» nel 1925.*

*Ecco la signora Chang sale nel Douglas trimotore, e il «generalissimo» è salito nell'aeroplano presso di lei.*

*Scianghai, Nanchino, Pechino: tre capitali: quella del denaro, quella delle leggi, quella delle antiche memorie.*

*In Scianghai il «generalissimo» è cattivo come un conquistatore, nel '26; in Nanchino come un pacificatore nel '31.*

*Non credo che avrà tanto presto occasione di rientrare a Pechino.*

*L'aeroplano s'era già allontanato dagli hangari verso il cielo grigio e velluttato di Nanino e la folla dei privilegiati, ammessi alla partenza illustre, era ancora orientalmente inchinata. Ma, quando le uniformi e gli abiti neri si rimisero a piombo tutti quei visi apparvero sfumati da un sorriso dei quale avrebbe difficilmente indovinato l'origine e la misura.*

*Il sorriso che cinge la Cina come la Grande Muraglia.*

**Raffaele Calzini**

Le corrispondenze precedenti sono apparse su «La Stampa» dei giorni 16, 22, 27, 30 maggio, 2, 5, 9, 11, 16, 19, 22, 27, 30 giugno, 3, 8, 11, 14, 22 e 29 luglio.

### I 700 anni di Berlino

**Berlino, 14 notte.**

La città di Berlino compie in questi giorni i settecento anni di vita. Nel periodo da oggi al 22 corrente, per disposizioni del Governo, avranno luogo le varie manifestazioni e cerimonie, e vere e proprie feste popolari, per celebrare questo anniversario. La città è imbandierata e gli edifici del centro sono adorni di festoni e ghirlande. L'inizio dei festeggiamenti ha avuto luogo stamane, con l'inaugurazione di una singolare esposizione, che ricorda lo sviluppo di Berlino nei sette secoli, a cominciare dall'atto della sua fondazione nell'anno 1230 per l'opera di due margravi. L'esposizione è una raccolta di cimeli e simboli: ed in un particolare gabinetto storico, sono raccolti i documenti più interessanti e rari della vita della città.

## Sullo schermo del Lido

*Avventure e disavventure dell'ineffabile Teodora, nell'ultimo film di Boleslawski*

(DAL NOSTRO INVIATO)

**Venezia, 14 notte.**

Nasce la commedia cinematografica. Sta nascendo negli studi di Hollywood. Il cinema americano, il solo che si sia dato una rigorosa, forse insuperabile attrezzatura industriale: questa enorme fucina che sforna casse e casse di spettacolo in iscatole, e a tale scopo non esita ad accaparrarsi registi, attori, tecnici in ogni Paese, subito poi riducendoli al minimo comun denominatore di quelle esigenze tutte e soltanto industriali: questo cinema che ogni tanto tenta anche l'arte per l'arte, ma con una furbesca strizzatina d'occhi, come a dire: c'è qualche cliente che vuole anche questo, vediamo ogni tanto d'accontentarlo, questa colossale, ermetica e standardizzata officina vede ora nascere in uno dei suoi reparti, fino a ieri poco importante, un nuovo «prodotto». Collaborano alla sua esistenza tutti gli accorgimenti, i mezzi e le furberie del celebratissimo standard; ma vi si innesta anche un piccolo brivido, incontfondibilmente americano, vivace e sovente vitale. E' come un respiro e lieve respiro, che sboccia in svolte sempre più sbarazzine, con ammiccchi non sempre garruli o spensierati: le vecchie e comiche di Mak Sennett, e tutta l'opera di Chaplin, ben presto dovranno salutare il nuovo, raffinato rampollo: la commedia, o la commedione, d'ambiente e di costume. Le hanno dato il primo lontano avvio la bravura di *Mancia compiacente* di Lubitsch, la scanzonata bricchettaneria di *Accadde una notte* di Capra; e ha già raggiunto un suo accento e una sua fisionomia con una pleiade di piccoli film che culminano nel *Mr. Deeds* e ne *L'impareggiabile Godfrey*.

Al gioco puramente scenico, quasi sempre abilissimo, si unisce un pigilo nascostamente polemico, con risultati talvolta nettamente satirici. L'americano, dopo aver riso parecchio, comincia a sorridere di se stesso; e lo fa alla sua maniera più vera, sullo schermo. Che i varii Babbitt vi si riconoscano o meno, è il mondo dei Babbitt piuttosto che già comincia a offrire i primi bersagli; gli ambienti provinciali offrono le loro risorse; e l'eleganza e le variazioni dei temi giungono talvolta all'incanto. Si aggiunga il perfettissimo meccanismo della recitazione cinematografica americana, uno stile mille volte controllato, in un ritmo che pare sempre perfettamente accordarsi al fluire del fotogramma; si aggiunga una bravura di montaggio che ancora gioca a rimbalzello con le battute più sbarazzine, e sovente, nella gara, le vince; e si comprenderà allora come, per quanto si faccia, i tentativi che si

IRENE DUNNE in «Theodora goes Wild» (Stati Uniti).

trove in questo genere sono stati azzardati si mezza per le più risolti in massicce imitazioni.

*Theodora goes wild* (lo vedrete, pare, con il titolo di «L'adorabile nemica») ha avuto dall'Accademia di Arti e Scienze di New York un primo premio per l'interpretazione di Irene Dunne; ed è l'ultimo film dello scomparso Boleslawski. Il premio conferito alla eccezionale bravura dell'interprete si riverbera sulla bravura del film. Entro i confini della commedia cinematografica americana, qui si giunge infatti al virtuosismo per il virtuosismo. Theodora è una timoratissima fanciulla in una più che timorata cittadina di provincia; e tutta la cittadina, Theodora compresa, è scandalizzatissima per certi audaci racconti che il giornaletto locale pubblica, autrice una certa Carolina Adams che a New York miete successi su successi con un romanzo. Inutile dirvi che Theodora e la mordace scrittrice sono una persona sola; e in Blanda Theodora si metterà sulla via delle parole e degli scandaletti quando, pur di riacciuffare l'uomo che vila ama, crederà necessario di avelarsi, di mettersi in mostra con eccentricità d'ogni genere e con l'aiuto d'una pubblicità a tutto spiano che il suo compiacente editore le fa. Vicenda semplice, e non rafforzata da episodi eccessivamente mordenti; ma piacevole per alcune trovate e soprattutto per la intelligente interpretazione della Dunne, cui fiene bordone quella multria di Melwyn Douglas. La regia di Boleslawski è morbida e agilissima; con lui, il cinema americano ha davvero perso qualcuno. Prima di *Theodora goes wild* è stato proiettato *Symphonie graphique*, dell'Atlantic-Film, un ampio e interessante documentario francese dedicato all'illustrazione dei vari mezzi che l'arte ha escogitato, attraverso i tempi, per lasciare del suo pensiero una orma durevole: dalla rievocazione dei primi graffiti si giunge ai caratteri mobili, alle più recenti conquiste delle cosidette arti grafiche.

**Mario Gromo**

*La guerra fra le tenebre*

# LA VASTA RETE dello spionaggio russo

VIENNA, agosto.

All'organizzazione del grandioso spionaggio russo, il generale Max Ronge dedica, nel libro del quale ci siamo già occupati in un precedente articolo, il maggior numero di pagine. Pra l'altro egli racconta come nel 1915 i russi, poichè la rigorosa sorveglianza nella zona di guerra faceva subito notare la comparsa di persone non del luogo, per le quali il soggiorno diventava in conseguenza difficile, abbiano avuto l'idea di utilizzare per lo spionaggio dei ragazzi: a tale scopo, ritirandosi dalle regioni occupate, si portavano dietro ragazzi e ragazze fra i nove e i quattordici anni ai quali facevano fare piccoli lavori, e che più tardi, a seconda dell'intelligenza riscontrata, istruivano per lo spionaggio. A questi ragazzi veniva insegnato a dire, per il caso che fossero stati colti, che ricercavano i genitori persi nella fuga.

### L'organizzazione dei fanciulli

Ragazzi i quali avessero dato ottima prova venivano perfino vestiti da soldati e mandati in giro colle pattuglie: al primo di luglio del 1915, nel settore del gruppo d'armata del generale von Kövess, fu catturata una pattuglia del 181° fanteria russo del quale faceva parte un comandante di plotone non ancora sedicenne, che aveva ricevuto ordine dai russi di curare lo spionaggio appunto nel caso in cui fosse stato preso. L'I. e r. Comando supremo aveva emanato istruzioni opportune già nel maggio del 1915, essendo risultato da interrogatori di persone arrestate per quali scopi i russi si valessero dei ragazzi: completamente guanti malgrado la loro tenera età, questi minorenni sapevano destare la compassione dei soldati nemici, perciò venivano raccolti, nutriti e non lasciati più. Si arrivò al punto che certi soldati austriaci, sorpresi dall'intelligenza dei ragazzi, insegnavano loro a leggere le carte geografiche!

Alla metà di agosto del 1915 furono sacrificati in diversi punti del fronte a nord di Bucarest cinque ragazzi fra i dieci e i quattordici anni, alcuni dei quali non sapevano nemmeno dire il loro cognome. Alla fine di settembre del '15, presso Turkie, a nord di Zalaszyd, voleva passare per la prima linea un ragazzo di neppure dodici anni, un orfano che i russi si erano portato dietro agrabrando Baranoff e che dopo di avere adoperato come guardiano di bestiame rimandavano oltre le trincee austro-ungariche come confidente. Un sedicenne affermato nell'aprile del '16 aveva istruzione di procurarsi un posto nella vicinanze delle posizioni nemiche, o di procurare piaceri ai soldati austriaci. Nella zona di Csernowitz operava nel '15 tutta una rete di ragazzi di Bojan, arruolati e istruiti dall'ufficio spionaggio del XXXII corpo russo. Appurata la cosa, un gendarme arrestò un monello il quale, decisosi a confessare, tradì infine la vasta organizzazione, fornendo dati che poi i suoi compagni confermarono.

I membri della banda, tutti in età fra i dodici e i diciassette anni, venivano dietro le linee austro-ungariche o direttamente, o passando per la Rumenia, e (in questo caso attraversavano il Pruth col'aiuto di un contadino. Per non destare sospetto erano forniti di strumenti per i lavori campestri: nelle immediate vicinanze del fronte di combattimento ne fu colto, ad esempio, uno nell'atto di mietere che confessò di portare la falce solo per finzione. Alla metà di novembre del '15, nel settore della 31.a divisione di fanteria della Landwehr austriaca, vennero arrestati due diciassettenni, arruolati dai russi a Proskuroff appena una settimana prima: assieme ad altri sette ragazzi, in soli due giorni erano stati addestrati e mandati al fronte. Ambedue dovevano farsi credere disertori in cerca di lavoro: affinchè la diserzione apparisse verosimile, nel momento in cui i due passavano il fronte un plotone russo aprì il fuoco e lanciò tre razzi, simulando un inseguimento. Alcuni giorni dopo fu colto proprio davanti ai reticolati il quindicenne Michele Hnatiuk, costretto a fare la spia con la minaccia della deportazione in Siberia.

### I sei nomi di un quindicenne

I russi si erano serviti di adolescenti per lo spionaggio già in tempo di pace: il generale Ronge cita il caso di Paul Pelka, che risale al 1912-13 e che a suo tempo fu uno dei più interessanti. Il Pelka procurò ai suoi genitori molti dispiaceri: fuggì dalla casa paterna all'età di tredici anni e diciassettenne appena fu condannato in Germania, sua patria, a parecchi anni di reclusione, per avere sotto il nome di Parczewski fatto la spia a favore della Francia. Ma ancora prima aveva servito il Governo zarista come spia politica e agente provocatore, assumendosi il compito di sorvegliare e di denunciare i russi che studiavano a Zurigo: per un ragazzo di quindici anni, l'occupazione era piuttosto insolita. Avendo poi dato alle autorità locali false notizie in merito ad un complotto terroristico, era stato espulso dalla Svizzera, dove aveva vissuto sotto il nome di Zalesky e si era recato a Belfort: lì era entrato al servizio del capitano Charles Eugène Lux, ufficiale dello spionaggio francese, diventato celebre con la sua fuga dalla fortezza di Glatz. Più tardi il Pelka, che si era servito di sei diversi nomi, lavorò anche per altre Potenze e per ultimo si offrì agli austriaci, che non lo vollero. Due tentativi di raggiungere Cracovia determinarono il suo arresto e paralizzarono il suo spirito d'iniziativa: Pelka aveva allora 22 anni. Chi gli diede il maggior numero d'incarichi fu il colonnello Batjuscin. A simiglianza di quasi tutte le doppie spie interazionali, anche Pelka tradì i suoi colleghi, e nominò fra gli altri, un certo Rovinski. Presto furono in prigione due Rovinski: quello giusto, Vaclav Rovinski, ai primi del '14 fu condannato a quattro anni di carcere duro per spionaggio a favore della Russia; il delatore Pelka se la cavò a miglior mercato.

### Le donne

Attivi e pieni di trovate, i russi utilizzarono per il loro servizio informazioni perfino i profughi. Nel luglio del '14 arrivò in Ungheria dalla Russia, con un trasporto di profughi tedeschi e austro-ungarici, la signora Stanislava Sotia R., addesso alla quale fu trovata, dopo aun facili nè discrete ricerche, una lettera diretta a Stanoje Stoja. Questo Stanoje Stoja era il figlio di un pope greco-ortodosso. La signora R. narrò che al momento dell'invasione russa lei era rimasta a Tarnopol, dove abitava, mentre il marito era fuggito a Cracovia; diventata più tardi infermiera, era passata da Leopoli a Kieff. Lì aveva cercato di ottenere il permesso di ritornare in Austria, e un medico dell'ospedale, ch'era al tempo stesso ufficiale del servizio informazioni, glielo procurò, a patto che avesse portato di nascosto oltre la frontiera ungherese una lettera, consegnandola al destinatario, il citato Stoja. La lettera, firmata da Giorgio Stoja, un direttore austro-ungarico, diceva: «Caro Stanoje! Vieni subito, io sono sul letto di morte. Esaudisci il mio ultimo desiderio e vieni. Un bacio da tuo fratello Giorgio».

La signora R. aveva ricevuto l'ordine di ritornare con la risposta a Kieff, ma di fermarsi a Jassy, per visitare all'Hôtel Binder un certo signor Schmidt, il quale le avrebbe dato danaro e istruzioni. Però il «fratello Giorgio», che godeva ottima salute, era nel servizio russo e la signora R. era stata mandata dal popo solo per attirarla in Russia allo scopo di accertare la possibilità o meno di includere delle spie nei trasporti di profughi. La donna e Stanoje Stoja furono naturalmente deferiti al tribunale militare di Budapest e il servizio spionaggio russo riuscì a comunicare al direttore Giorgio, che viveva a Bucarest sotto il nome di Giorgio Iliakoff e che, ormai incapsulato, non mollò: fatta la conoscenza di un'ex-cameriera austriaca che lavorava a Bucarest, l'indusse ad entrare nell'organizzazione spionistica russa ed a farla partire per Budapest, dove la domestica avrebbe dovuto procurarsi un posto e quindi ricercare i suoi parenti ed informarlo in merito. La cameriera, arrivata nella capitale ungherese, tentò, in conformità con l'incarico ricevuto, di corrompere guardiani delle prigioni militari, e fu arrestata anche lei....

### I sabotatori

Nel 1915 si diffuse al fronte la voce che in certe scuole russe di spionaggio si insegnasse anche il sabotaggio e poco dopo si seppe che le avesse organizzate il famoso colonnello Terechoff. Dice il Ronge che l'esistenza di tali scuole fu quindi effettivamente assodata a Kieff, a Riga ed a Minsk, anzi quella di Minsk era diretta da Terechoff in persona, e aggiunge che gl'individui destinati a compiere attentati con esplosivi venivano reclutati fra i delinquenti e perfino nelle carceri: per attirarli si prometteva la diminuzione o addirittura il condono della pena, e una buona paga. Generalmente l'istruzione durava due settimane, poi si affidava al licenziati l'incarico di distruggere linee ferroviarie e telegrafiche, ponti, magazzini, ecc., e magari quello di uccidere alti ufficiali nemici. Un gruppo avrebbe tra l'altro ricevuto l'ordine di far saltare in aria il treno dell'Imperatore Guglielmo, che ai primi del 1916 fece frequenti visite al fronte: il centro di informazioni istituito dal generale Ronge a Vladimir-Volynsk riuscì tuttavia ad averne notizia tempestiva.

**Italo Zingarelli**

## Libri ricevuti

«QUADERNI DI CULTURA LINGUISTICA» (Ed. «La lingua estera», Milano).

Si inizia di una pregevole appendice alla rivista «La lingua estera» che va acquistando di mese in mese una crescente diffusione e che tratta in forma piana e divulgativa tutte le questioni attinenti allo studio delle lingue straniere, accennando come efficace mezzo di cultura nazionale, lezioni pratiche delle principali lingue (francese, inglese, tedesco, spagnolo) con articoli in italiano e in lingua straniera, scritti da specialisti e dai più noti studiosi sulla letteratura, l'arte, la vita, gli ordinamenti del paese e le particolarità tec

# GLI SPORT

*I Campionati europei di canottaggio*

## IL "DUE SENZA„ DELL'OLONA IN FINALE

### Steinleitner pareggia con valore ma viene eliminato

Amsterdam, 14 notte.

Nel pomeriggio si sono disputate allo stadio nautico di Amsterdam le gare di «repechage» dei campionati europei di canottaggio. La pioggia, che era caduta durante tutta la mattinata, è cessata verso mezzogiorno per dar luogo a un forte vento che soffia proprio in senso contrario al percorso in senso favorevole, sicchè i tempi segnati in questa seconda giornata di eliminatorie sono alquanto migliori di quelli segnati ieri. L'Italia ha ottenuto oggi, nel due senza timoniere (Canottieri Olona, di Milano) una lampante vittoria che ha meritatamente compensato i nostri baldi vogatori della sfortunata gara di ieri.

Ecco i risultati:

*Quattro con timoniere* (I batteria): 1. Danimarca, 6'51" 8/10; 2. Ungheria, 6'53" 9/10; 3. Francia; 4. Cecoslovacchia: (II batteria): 1. Germania, 6'47",8; 2. Austria, 6'51",4; 3. Jugoslavia.

I primi di ogni batteria entrano in finale.

*Due senza timoniere* (I batteria): 1. Svizzera, 7'33",2; 2. Francia, 7'42",2; 3. Jugoslavia; (II batteria): 1. Italia, 7'31" 2/5 (Canottieri Olona, di Milano: Lanzani Mario e Manfredini Ermenegildo); 2. Ungheria, 7'44"; 3. Olanda.

Dopo una partenza irregolare, provocata dall'Ungheria, questa prende subito la testa seguita dall'Italia che batte 42 colpi. A 250 metri Ungheria e Italia sono alla pari. L'Italia accelera, però, e passa ai 750 metri prendendo una lunghezza all'armo avversario. L'Italia aumenta sempre più il vantaggio, battendo 42 colpi; ai 1000 m. passa con tre lunghezze sull'Ungheria. L'Olanda è distanziata. Ai 1500 gli azzurri hanno ben quattro lunghezze di vantaggio. L'equipaggio italiano vince infine con facilità, nel pieno delle sue forze, con più di quattro lunghezze di vantaggio sull'Ungheria e sull'Olanda, che giungono invece stremate al traguardo.

*Singolo* (I batteria): 1. Svizzera, 7'24" 3; 2. Francia, 7'32" 3; 3. Danimarca. - (II batteria): 1. Germania, 7'23" 2; 2. Italia, 7'28" 9 (Canottieri Armida, di Torino: Steinleitner); 3. Olanda. Ai 250 metri è in testa la Germania, a 30 colpi, seguita dall'Italia. Ai 500 metri l'italiano attacca il germanico ma non riesce a superarlo, mentre l'olandese è distanziato. Ai 750 la Germania ha una lunghezza e mezza sull'Italia e aumenta gradatamente il vantaggio. Ai 1000 m. Steinleitner attacca nuovamente e riesce a avvicinare il tedesco. Al 1500 la Germania è prima, con tre lunghezze di vantaggio su Steinleitner, che attacca a fondo ma non riesce a spuntarla. Il tedesco è fisicamente superiore. Vince facilmente con due lunghezze di distacco. Pure riconoscendo la superiorità del tedesco il nostro vogatore meritava indubbiamente di piazzarsi per la finale.

*Due con timoniere* (I batteria): 1. Francia, 7'51" 2; 2. Olanda, 7' 56"; 3. Jugoslavia. - (II batteria): 1. Polonia, 7'56" 3; 2. Svizzera, 7'58"; 3. Ungheria.

*Quattro senza timoniere* (batteria unica): I due primi passano in finale. 1. Germania, 6'40" 4; 2. Olanda, 6'43" 6; 3. Danimarca; 4. Francia.

*Due di coppia* (I batteria): 1. Ungheria, 6'54" 9; 2. Francia, 6'59"; 3. Jugoslavia. - (II batteria): 1. Svizzera, 6'51" 5; 2. Belgio, 7'05" 4; 3. Cecoslovacchia.

*Otto di punta con timoniere* (I batteria): 1. Ungheria, 6'11" 5; 2. Olanda, 6'16" 9. 3. Jugoslavia. - (II batteria): 1. Danimarca, 6' 10"; 2. Francia, 6'16" 9. 3. Cecoslovacchia.

**Piero Biglia**

## Gli «azzurri» sono partiti per Copenaghen

Verona, 14 notte.

Questa mattina gli «azzurri» hanno fatto un galoppo di allenamento fino a Riva del Garda. Essi hanno così compiuto oltre 150 Km.. Alle 17,30 gli «azzurri» hanno visitato l'anfiteatro romano ed alle 18 hanno partecipato ad un rinfresco offerto dal noto sportivo veronese Bonzanini. Domattina partenza per Copenaghen alle ore 9.

## La signorina Samuel migliora un primato di nuoto sul dorso

San Remo, 14 notte.

Questa sera la quattordicenne Silvana Samuel, nella piscina del Lido Mediterraneo, ha migliorato il primato nazionale dei 400 m. sul dorso, stabilendo il tempo di 7'25" 2/10. Il primato precedente apparteneva alla triestina Skerl, stabilito pure a San Remo nel 1935, con 7'33". La Samuel appartiene al G. S. «Fiat» di Torino.

## Nuovo proficuo allenamento dei calciatori universitari

La terza prova di allenamento della Squadra nazionale universitaria ha avuto carattere di maggior severità delle altre due. Ottenuta dalla cortesia dei dirigenti del Torino la disponibilità del campo del «granata», la Squadra goliardica potè, in ambiente di completa regolarità come fondo e come dimensioni, distendersi appieno e cercare, se non proprio trovare subito, la misura delle proprie possibilità.

Vennero giocati un primo tempo di 45 minuti ed una ripresa di trenta. Per dar modo ad ognuno degli elementi presenti di lavorare e mettersi in forma, la squadra allenatrice venne composta da quelli fra gli studenti rimasti disponibili e da un paio di uomini della Juventus.

Nel primo tempo, le due formazioni risultarono come segue:

*Universitari:* Donati; Foni e Rava; Baldo, Piccini e Venturini; Frossi, Biagi, Scarabello, Camolese e Bertolo.

*Allenatori:* Ricciardi; Tamietti e Piazza; Tonali, Paoni e Brunetti; Mascheroni, Costa, D'Odorico, Mecotto e Negro.

Quattro reti vennero segnate dagli universitari, da Biagi, Camolese, Camolese e Biagi. Nel secondo tempo le due ali ed i due mediani laterali degli allenatori si scambiarono di posto. Tre ulteriori punti per gli universitari segnò Frossi, mentre per gli allenatori spadroneggiavano a loro volta due palloni in rete ad opera di Costa e D'Odorico.

Verso la fine dell'allenamento Rava si contuse ad un piede in un incontro fortuito con un avversario e dovette lasciare il campo. Al suo posto passò Piazza, che venne sostituito da Montagner. Si spera che la ferita riportata da Rava non abbia carattere di gravità, ma notizie sicure in proposito non si potranno avere che nella giornata di domani.

Fungeva da arbitro Burlando. Questo allenamento va considerato come uno dei più proficui finora fatti dalla squadra. I 75 minuti di giuoco, tirati in piena velocità su un campo soffice e largo avranno il loro effetto sul fiato dei giuocatori. Anche come intesa e coesione va registrato del resto un notevole miglioramento. La squadra sta gradatamente assestandosi.

Lunedì nel pomeriggio essa sostosterà sul campo del Torino un incontro di regolari 90 minuti a pieno ritmo, ed altra prova avrà luogo ancora prima della partenza per Parigi.

**V. P.**

*Intensa vigilia a Pescara*

## Rosemeyer a 147 Km. all'ora sul percorso della Coppa Acerbo

Pescara, 14 notte.

Una grande folla ha assistito stamani alle prove conclusive dei partecipanti alla Coppa Acerbo. Anche oggi l'attenzione dei tecnici si è polarizzata sulle nuove Alfa Romeo che hanno girato a lungo, pilotate da Nuvolari e Farina. Delle due, quella di Nuvolari è apparsa più a punto. Tanto che ha a pescara una coorte di tifosi ha girato, aumentando giro per giro la velocità. Quello più veloce del mantovano è stato l'ultimo, compiuto in 11'26", alla media di Km. 135,293; nel clan dell'Alfa si conta però su un rendimento maggiore della nuova vettura che è stata dubbio più veloce della vecchia.

Si può assicurare fin da ora che le Alfa domani andranno più forte. Non si possono nascondere tuttavia le prove brillantissime dei piloti tedeschi, soprattutto di Caracciola, su Mercedes e di Rosemeyer, su Auto Union che hanno girato sotto gli 11'. Per l'esattezza, il primo ha realizzato un 10'56"3/5, alla media di 141,456 mentre il secondo è andato anche più forte, compiendo il circuito in 10'31"2/5, alla media di 147,008. Il magnifico tempo di Rosemeyer costituisce il nuovo primato su circuito che era detenuto da Varzi.

Contro questi tempi eccezionali si accenderà domani una lotta fra le Mercedes e le Auto Union. L'Alfa Romeo resta un'incognita, ma un'incognita ricca di buone promesse.

Ecco pertanto i tempi realizzati dai concorrenti nelle prove odierne: Rosemeyer (Auto Union) in 10'31"2/5, media di Km. 147,008; Stuck (Auto Union), 11'5"1/5, media Km. 140,047; Muller (Auto Union) 11'15"; Fagioli (Auto Union) 11'13" 4/5, media Km. 137,486; Caracciola (Mercedes) 10'56"3/5, media km. 147,456; Brauschitch (Mercedes) 11'5"2/5, media Km. 139,583; Nuvolari (Alfa Romeo) 11'26", media Km. 139,313; Farina (Alfa Romeo) 12'10"1/5.

Nelle prove delle vetturette che si sono svolte nei giorni 12, 13 e 14 il miglior tempo è stato ottenuto dal concorrente Rocco, su Maserati, in 12'34".

Alle prove di stamani assisteva no molte autorità prima fra tutte S. E. Acerbo. E' arrivato oggi S. E. Balbo.

## L'eliminatoria di zona dei campionati di nuoto

Si sono svolte ieri sera, nella piscina Savoia, le gare eliminatorie di zona dei Campionati italiani di nuoto e tuffi, categoria allievi e juniores, organizzate dal Direttorio 1ª zona della F. I. N. - Le gare, animatissime ed interessanti, hanno dato i seguenti risultati:

*M. 100 rana:* 1. Brignone (Gut Torino) 1'30"1/10; 2. Tolomei (Fiat) 1'32"; 3. Signorini (Fiat).

*M. 50 dorso:* 1. Staderini (Fiat) 36"8/10; 2. Fenoglio (FF. GG. Chieo) 37"8/10; 3. Foccardo (Fiat).

*M. 200 stile libero:* 1. Nicastro (Fiat) 2'51"4/10; 2. Barale (Guf Torino) 2'52"8/10; 3. Rosai (Guf Torino).

*M. 50 stile libero:* 1. Conrieri (Guf Torino) 31"6/10; 2. Filotto (Fiat) 33"2/10; 3. Lingua (Guf Torino).

*Staffetta 100x3. stile libero:* 1.o Guf Torino (Zoffano, Conrieri, Varale, Grassi), 5'28"6/10; 2.o Fiat (Filotto, Foccardo, Nicastro, Signorini) 6'23"8/10.

*Staffetta 50x3 mista:* 1.o Fiat A (Staderini, Signorini, Filotto), 1' 47"8/10; 2.o Fiat B (Foccardo, Gambalunga, Nicastro), 1'51"2/10, 3.o Guf Torino.

*Tuffi m. 3:* 1. Sella (Guf Torino) p. 2750; 2. Costa (Fiat) p. 2625; 3. Greci (Guf Torino) p. 1963.

## Italia-Australia di tennis

### Clamorosa vittoria di Romanoni Scotti cede di misura a Mac Grath

Viareggio, 14 notte.

Una clamorosa vittoria italiana si deve registrare nella seconda giornata dell'incontro tennistico Italia-Australia, per il quale vivissima era l'attesa del pubblico di appassionati.

L'azzurro Romanoni ha conquistato il più brillante successo della sua breve carriera, battendo Grawford, in quattro «set», con un punteggio che non ammette dubbi sulla netta superiorità del nostro atleta.

Il campione australiano, uno dei primissimi uomini nella classifica mondiale, uno dei più forti tennisti del mondo, è apparso un po' stanco, ma, ciò non toglie alcun valore alla vittoria di Romanoni che, dopo avere perso di misura il primo «set», ha dominato negli altri tre brillantemente.

Dal canto suo il giovane Scotti ha ceduto di stretta misura a Mac Grath dopo un incontro disputatissimo.

Il doppio è stato rinviato per l'incidente occorso a Quintavalle.

Ecco i risultati:

*Singolare:* Mac Grath (Australia) b. Scotti (Italia), 3-6, 4-6,6-4, 6-1, 6-1; Romanoni (Italia) b. Crawford (Australia), 5-7, 6-3, 6-3, 6-2.

## Il Colle d'Olen sul Rosa scalato da Giovani Fascisti in bicicletta

Varallo, 14 notte.

Venticinque Giovani fascisti di Buronzo, al comando del segretario del Fascio e del comandante del Fascio giovanile del luogo, partiti in bicicletta, sono arrivati ad Alagna Sesia in ottime condizioni. Il mattino seguente, alle 6, hanno iniziato la salita che porta alla Grande Halte, resa faticosa dal peso delle macchine, superandola in solo due ore e mezza. Dopo una breve tappa, le coraggiose Camicie nere hanno proseguito la marcia, brillante e regolare, arrivando al Col d'Olen (m. 2873) alle ore 11.30, salutati con viva simpatia dai turisti presenti, stupiti per la bella impresa.

## Previsioni di lotta serrata nell'odierna Torino-Ceriale

BIZZI

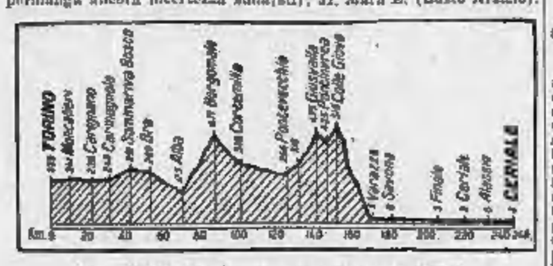
CIMATTI

Una trentina di corridori si lanceranno stamane sulle strade del Piemonte e della Liguria per la disputa della seconda Torino-Ceriale. Il numero non è eccessivo, ma se difetta la quantità in compenso non manca la qualità. Nel gruppo che prenderà il «via» alle 9 dalla sede del G. S. Fiat, sono molti, infatti, fra i nostri migliori professionisti giovani e ottimi indipendenti. Ai Mollo, Gotti, Cimatti, Bailì, Generati, Varetto, Bizzi si sono aggiunti ieri, all'ultimo momento, Scarzola, Scorticati, Masarati e Mara Enrico, componendo così un plotone di figure di primo piano che dovrebbero dar vita ad una competizione interessantissima.

Il percorso, già è stato detto, si presta ad una lunga combattuta e palpitante specie nella sua seconda parte. Da Alba in avanti, infatti, attraverso le faticose montagne russe delle Langhe prima e sugli aspri dislivelli dell'Appennino ligure poi, il percorso esige un impegno continuo e deciso da parte dei corridori. E' qui che i migliori arrampicatori del lotto potranno farsi luce ed è su questi dislivelli che la bella gara potrà forse vivere la sua fase decisiva. Non escludiamo, infatti, che la Torino - Ceriale, all'opposto di quanto successe l'anno scorso, possa risolversi sulle salite; in questo caso i favoriti dovrebbero essere Scorticati e Mollo, per quanto, nei riguardi di quest'ultimo, permanga ancora incertezza sulla sua partenza, dopo il grave incidente capitato al moncalierese nella penultima tappa del Giro della Svizzera. Se la corse, invece, dovesse concludersi in volata, Cimatti, Bizzi e Varetto non dovrebbero trovare difficoltà ad imporsi al lotto. Comunque vadano le cose, è da prevedersi una gara tirata senza risparmio dalla partenza all'arrivo. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per stamane alle ore 7 presso la sede del G. S. Fiat in corso Moncalieri, 18; la partenza sarà data alle 9.

Ecco l'elenco completo degli iscritti:

1. Mollo E. (Fiat); 2. Bovio M. (Fiat); 3. Ricco P. (Fiat); 4. Garino S. (Fiat); 5. Cenisi A. (Stefanetti); 6. Pozzato E. (Verona); 7. Berretta C. (U. S. Cesano Borena); 8. Dainesi G. (Milano); 9. Brivio L. (Catanzarese); 10. Marini L. (Broni); 11. Grassi C. (Battisti); 12. Gotti G. (Bergamasca); 13. Astrua B. (Vigor); 14. Bailì R. (Prato); 15. Cimatti M. (Roma-Parioli); 16. Generati W. (Crevalcorese); 17. Oria C. (Vigor); 18. Castiglione R. (Paracchi); 19. Varetto A. (Vigor); 20. Bizzi O. (U. S. Livorno); 21. Ballo O. (U. S. Italiano); 22. Zuccotti P. (G. Giordana); 23. Valle M. (Bronese); 24. Scarzola A. (Paracchi); 25. Scorticati R. (Reggio Emilia); 26. Albani F. (Parmense); 27. Barella G. (Vigor); 28. Rocca A. (Fossanese); 29. Olivetti C. (U. S. Ausonia); 30. Masarati A. (G. Battisti); 31. Mara E. (Busto Arsizio).




IL PROFILO ALTIMETRICO.

## Venezia sotto il nubifragio

Venezia, 14 notte.

Oggi verso le ore 18 si scatenava un pauroso nubifragio che metteva in difficoltà la navigazione dei vaporetti, strappando tende e tendagli e contorcendo i candelieri di ferro. Al Lido vi fu qualche albero sradicato nei viali, con conseguenti guasti alle linee elettriche e telefoniche.

Una casa in via Zante ebbe il tetto sfondato per la caduta di quattro camini. Il panfilo «Nimet-Allah», battente pandiera inglese, ormeggiato fra due boe davanti ai Giardini, evitava di finire in secca grazie al pronto intervento della Capitaneria di porto. Altri danni vennero abbattuti dalla furia del vento in vari punti della città. Il violento fortunale, con grandine e pioggia fittissima, ha causato molto panico, specialmente fra i numerosi ospiti.

## Una tromba marina sulla spiaggia di Pegli

Genova, 14 notte.

La notte scorsa una tromba di aria si è riversata sulla spiaggia di Pegli, colpendo in special modo la località Porticciuolo, con danni allo stabilimento balneare ed alle costruzioni vicine. Quattro barche a vela, che si trovavano in secca, pronte per recarsi stamane alle gare nautiche di Varazze, sono rimaste danneggiate. Sono state asportate due panchine del lungomare ed un lampione della luce elettrica. Sono intervenuti i pompieri per evitare la caduta di materiali danneggiati e per ripristinare la spiaggia e la circolazione.

## Diciottenne omicida

Reggio Calabria, 14 notte.

In contrada Monte, territorio di Palizzi Marina, il contadino Quattrone Filippo, d'anni 18, per ragioni di gelosia uccideva con una coltellata il contadino Aiello Filippo, d'anni 20, e quindi si dava alla latitanza.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA ALESSANDRIA**
**La nuova piazza-giardino** in Largo Vittoria sarà inaugurata a Guglielmo Marconi.

**DA BERGAMO**
**Nell'alta valle Taleggio** dopo un violento temporale la cima dei monti si è vista ricoperta di neve per la prima neve.

**DA COMO**
**Mentre annegava il temporale** la quindicenne Vanzari Silvia, di Cernobbio, è stata colpita dal fulmine e stesa al suolo cadavere.

**DA CUNEO**
**Si inaugura oggi** la linea automobilistica di grande turismo in Valle Stura, Demonte-Largo della Maddalena.

**DA FIRENZE**
**E' deceduto** all'ospedale di S. Maria Nuova, dove era ricoverato da parecchio tempo, il reduce garibaldino Enrico Giusti, d'anni 88, che aveva partecipato valorosamente alla campagna di Francia nel 1870.

**DA TORTONA**
**Cadendosi da un trampolino** in una vasca d'acqua poco profonda del Po, Pierino Manstretta, di 22 anni, della frazione Vicomune, ha riportato la frattura della quinta vertebra cervicale con paralisi completa degli arti inferiori.

**DA VERCELLI**
**A Borgovercelli** un fulmine caduto nella vasca Acqua Urbis dell'agricoltore Andrea Rosso è penetrato nell'antivasca, distruggendo un'elettropompa e una turbina, e appiccando quindi il fuoco al fabbricato.


## Pubblicità economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**AFFIDAMENTI** [illegible] pubblicità, assicurazioni di previdenza, urgenti. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 148 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34944

**CERCASI** una cuticola nuova e fresca per [illegible] indispensabile per 12 ore, esercizio, 50 mq. o più. Offerte dettagliate indirizzare alla cassetta 33533 A, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 4823

**IMPORTANTE** accreditata industria metallurgica milanese cercherebbe relazioni con persone aventi possibilità eventuali affari, anche ma residenza. Scrivere cassetta 130 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4851

**VENDO** due pilastri ferro, altezza 2,25 e 2,28 m. 3,50 ferro banda, cancelli interriata e ferri diversi. Via Strada 232, Pianello. 34890

**VERANDA** solida, telaio ferro con parte alterna ter, larghezza due, lunghezza cinquanta circa, vendo. Emilio Gentili, Parma. 4915

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 16*

**A. A. A.** Cercasi capitalisti per impianti privati, pubblici, finanziamenti diversi. Alessandria: via Trotti N. 3458

**ANTICIPAZIONI** prestiti ottengono impiegati, esercenti, piccoli proprietari, rapidità riservatezza. Italexservizio, via Cernaia 29. 36807

**CAUSA** urgentissima rimettiamo avviata panetteria città vicinanze Torino, luogo benissimo. Scrivere cassetta 129 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34866

**CAUSA** vecchiaia cedesi licenza autonoleggio esercizio. Telefonare 21-001 dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18. 20623

**RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**PIAZZISTA** introduttissimo ottimi articolo facile vendita, ultimi, uomini, in Torino cerca importante industria. Referenze referenza indispensabili ed eccezionali, onestà, introduzione. Inutile scrivere senza requisiti richiesti, scrivere cassetta 1650 A, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 4854

**PRODOTTI** farmaceutici. Per Filiale Piemonte importante Casa esercenti visitatori e piazzisti. Saranno prese in considerazione offerte nominativi conoscenza ramo e clientela. Scrivere cassetta 142 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34950

5) OFFERTE D'IMPIEGO
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CASA** signorile cerca persona servizio 22-25enne assolutamente per cucina anche se non ancora servito a un pezzo, ma svelta e laboriosa. Retribuzione al merito. Scrivere cassetta 141 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34929

**DIRETTORE** grande stabilimento industria alimentaria cerca. Scrivere cassetta 54 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4903

**DISEGNATORE** meccanico pratico cerca importante azienda. Offerte preferibilmente curriculum vitae. Scrivere cassetta 144 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34956

**DISTINTA** Casa cerca commesso ven. 18-20enne circa, persona, anche se prima servizio, purchè intelligente ed attiva, ed altra persona per lavori banco e cose chiare, buona igienicamente e umane. Indirizzare cassetta 196 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20658

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**FAMIGLIOLA** coniugi contadini cercano [illegible] Cernusco Castella Villa Vicinanza Torino. Scrivere Gui Battista, Baldichieri d'Asti. 4879

8) LEZIONI E TRADUZIONI
*L. 1,50 per parola — Minimo L. 15*

**ALLA** pari dieci lezioni, conversazione lingua italiana, in cambio di lezioni conversazioni francese inglese. Scrivere cassetta 130 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34899

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**COLLEGIO** Municipale Umberto I, Chieri. Regio Ginnasio Liceo, Regio Commerciali, Istituto Inferiore privato. Ricupero anni. Chiedere programmi. 20507

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
*L. 1,50 per parola — Minimo L. 15*

**ASMA** Bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia «Provincia Como», Como. 4580

14) ANNUNZI VARI
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**BANCO**, stagno cassetti nuova, autentica occasione acquisterai. Ordini, Pietrino Bello 37, Torino. 34935

**DOMPRO** Violino Fagiuoli Annibale (unico), Vicuna, 409 Norwood Road, Londra S. E. 27. 20656

**REGISTRATORE** cassa, occasione, ultimo, moderno, vendo, anche rateatamente. Scrivere, senza impegno Carmelo, Pastrengo 19, Torino. 20464

**ANNUNZI MATRIMONIALI**
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**MECCANICO** ventiquattrenne piccolo capitale disponibile sposerebbe signorina. Scrivere cassetta 198 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20604

**«Dante»**, dizionario, sano, perfettissimo 1500 mensili, sposerebbe 30-35enne cattolica, piacente, desiderosa crearsi famiglia, affettuosa condizioni adeguate. Scrivere cassetta 197 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20605

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
*L. 1,50 per parola — Minimo L. 15*

**VENDO** piccola proprietà, casa orto prato bosco. Morlondo, Villaribasser. 20659

15) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CENTRALE** cerco 3 vani entrata. Scrivere cassetta 140 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34927

**CERCANSI** due tre camere prezzo mitissimo. Scrivere cassetta 147 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34948

**PEGLI** affitto appartamentino ammobiliato sul mare. Cannavese, Granata, Salita Nove 15. 4916

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**BORDIGHERA**, Albergo Pensione Villa Elisa a dieci minuti dalla spiaggia, trattamento famigliare, prezzi moderati. 4398

**SPOTORNO**, Hotel Esperia dal 15 agosto pensioni a prezzi ribassati. 4909

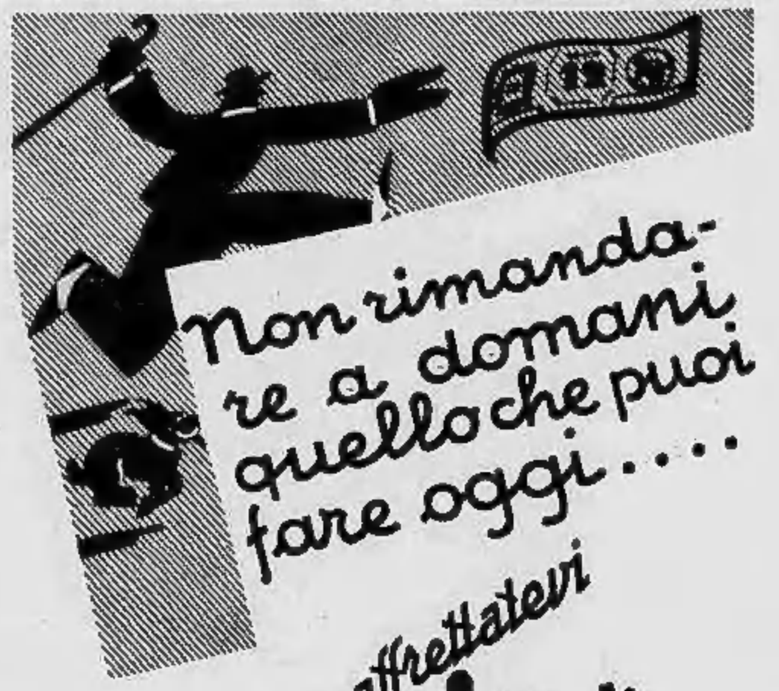
20) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ORGANIZZATE** le vostre serate danzanti alla Caritta dello Rose. Corso Belgio 115. 20645

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**AUTOSCUOLA** Liponi, piazza Statuto 9000, tutte le patenti bassissima quota. 34757

**BALILLA** 4 marce 2 porte aerodinamica, ultima serie vendesi. Fratelli Dal Canto, via Tommaso Grossi 6, Torino; 65-850. 20604



Per agevolare la
**CAMPAGNA DEMOGRAFICA**
l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Sede di Torino, concede lo
**SCONTO 50 %**
sulle Tariffe degli «ANNUNZI MATRIMONIALI» individuali inseriti in entrambi i Giornali cittadini (escluso ogni altra facilitazione)

**L'oroscopo**

A differenza della precedente, la giornata odierna si annuncia propizia alle relazioni sentimentali, alla vita intima e alle relazioni sociali. Essa favorirà anche l'attività e i lavori a lungo respiro. Tuttavia, la congiunzione della Luna con Marte, la esquisi-quadratura di Giove, portano all'impulsività, all'aggressività e alle celebrazioni, facilitano delle decisioni troppo precipitate e imprudenti.

I bambini nati oggi saranno di carattere serio, ponderato e circospetto, non privo di dolcezza e di sentimento. Saranno anche attivissimi, coraggiosi e intraprendenti, ma troppo impulsivi, collerici e imprudenti.

LUMEN.

# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO Domenica 15 Agosto 1937 - Anno XV MATTINO

**Il tempo che farà**

Situazione generale del tempo: l'area depressionaria della Francia si è spostata verso nordest portando il suo centro sui Paesi Bassi, mentre un debole nucleo depressionario secondario si è formato sull'Alta Italia. Alle debole nucleo depressionario secondario si è formato sull'Alta Italia. Alle deboli pressioni atlantiche interessano la penisola iberica e tendono a spingersi pressioni atlantiche interessano la penisola iberica e tendono a spingersi sulla Francia e sull'Europa centrale. Pertanto sull'Italia andrà arrestandosi dosi l'afflusso di aria di origine atlantica instabile che occuperà tutta la penisola gradualmente riscaldandosi.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: ancora piuttosto perturbato. Precipitazioni del tempo sul Piemonte, Lombardia e Liguria: cedi marittimi moderati quasi ovunque; cielo coperto con precipitazioni sparse e manifestazioni temporalesche nelle ore serali e notturne. Temperatura in diminuzione. Mare ligure mosso.


# L'offensiva dei nazionali
## si è iniziata sul fronte di Santander

### La battaglia è in pieno svolgimento - Le linee dei rossi, tenute da circa venticinquemila uomini, profondamente intaccate

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

**Villaraoyo, 14 notte.**

*I nazionali hanno iniziato stamane l'offensiva sul fronte Nord.*

*Il fronte del Nord ha uno sviluppo di un migliaio di chilometri. Esso parte dalle vicinanze di Castro Urdiales, sul mare Cantabrico, si inoltra per una profondità di un centinaio di chilometri nella provincia di Alava, e in quella di Burgos, e Asale poi verso il mare, nelle Asturie, per toccare le acque dell'Atlantico un'altra volta al villaggio di Sant Esteban.*

**Dove si combatte**

*Il paesaggio è montagnoso, aspro e difficile. Non per nulla Santander è chiamata la capitale della Montagna e le truppe nazionaliste si sono stabilite da ormai un anno sulle displuviali dei monti e a sbarramento di pavesi vallosi, attraverso i quali si inoltrano le grandi strade che dalla vecchia Castiglia conducono al mare. Osservando la carta, difatti, notiamo che due sono le grandi arterie che dal cuore della vecchia Spagna adducono a Santander: la Palencia-Santander e la Burgos-Santander. La battaglia, iniziatasi stamane, muove a cavallo di queste due grandi strade.*

*Questo è un fronte calmo dove, per undici mesi e rotti, la guerra ha sostato. Le trincee sono lontane le une dalle altre e, da parte rossa, occupano, senza soluzione di continuità i punti di obbligato passaggio verso Santander. In sostanza i rossi li sono procurati delle strade e non a torto. Attraverso questi monti non si passa. Si è costretti alla gola montana, obbligati al «puerto» cioè al valico, e i valichi sono chiusi da trinceramenti il cui perfezionamento è costato ai comunisti un lavoro immane, eseguito con calma, nello spazio di undici mesi.*

*Le difese rosse fagliano le due grandi arterie stradali citate all'altezza dell'83° chilometro da Santander, sia per le provenienze da Burgos che per quelle da Palencia, rispettivamente nelle vicinanze dei villaggi di Barrio de Hrivia e di Valdeprado.*

*Oltre questi villaggi, situati all'imbocco di profonde vallate, la strada sale verso i valichi: il valico dell'Escudo, sulla strada Burgos-Santander; quello dell'Haro, sulla strada Palencia-Santander. In questi due punti le strade citate passano a un'altitudine di circa mille metri sul mare, raggiungono cioè una vera e propria balconata stendana dalla quale i rossi dominano la vallata di accesso ai passi, vallate che sono state formidabilmente apprestate a difesa, secondo i più moderni criteri della fortificazione campale.*

**L'avanzata**

*Una colonna di truppe spagnuole ha lasciato stamane all'alba il villaggio di Bronzano con obbiettivo Reinosa, un'altra colonna composta dalla Divisione legionaria, scavalcate le difese rosse di Soncillo, ha assalito la montagna in direzione del passo dell'Escudo.*

*La dislocazione delle forze rosse, che possiamo ricostruire secondo le dichiarazioni di disertori passati in questi ultimi giorni nelle nostre linee, è assai intelligente. La prima divisione, il cui comando risiede a Lancaster, affidato al colonnello Villariaso, assistito da un generale russo e da un tecnico francese occupa la estrema destra del fronte. Questa divisione è composta di tre Brigate, cioè di un complesso di dieci, dodici battaglioni di milizieni che difendono la vallata de Mena, attraverso cui passa la strada Villarcayo-Laredo; forze di questa divisione sono dislocate nei villaggi dietro le prime linee verso il passo de Tornos, situato a 736 metri di altitudine. La terza Brigata di questa Divisione occupa il valico de la Sia, situato a una altitudine di 1200 metri sul mare, sulla strada che dal cuore della provincia di Santander adduce a Laredo. La seconda Divisione rossa, il cui Comando è situato a Alcedo, sulla strada Burgos-Santander, occupa la zona dell'Escudo.*

*Anche in questo settore vi troviamo di fronte a una dozzina di battaglioni di milizieni scaglionati fino a Soncillo e, più a nord in profondità verso il valico. La terza Divisione comunista, diretta in capo di Reinosa, dove ha sede il suo comando tenuto dal colonnello Navarrinel. Due Brigate mobili sono di riserva e, a quel che pare, verso Laredo accampa una Compagnia di tanks sovietici composta di quattordici carri con cannoncino da 37 millimetri. Non si hanno notizie molto precise sulle artiglierie nemiche; si sa tuttavia che i rossi hanno in linea delle Batterie da 105 e da 75 nei punti che ritengono più minacciati del loro fronte.*

*Questa, a linee molto ampie, la dislocazione delle forze nemiche stamane all'inizio della battaglia. Si tratta di uno schieramento comunista di circa trenta Battaglioni, cioè dai venti ai venticinquemila uomini di linea, che prendono parte alla battaglia.*

*Da queste note d'assieme, scritte mentre tuona il cannone e le fanterie hanno appena scavalcato i ripari per gettarsi verso il nemico, non vanno trascurate alcune considerazioni d'ordine morale riflettenti il nemico che abbiamo di fronte. Questi non ignora l'offensiva e attende l'urto. Il crollo del fronte basco, e la conquista di Bilbao, non hanno per nulla incrinato l'efficienza combattiva di queste truppe che da un anno vivono nelle loro trincee, nelle quali hanno perfino la luce elettrica, e, si suppone, varie altre comodità.*

*Prima di tutto perchè le reali situazione militare del nord non è loro conosciuta e, inoltre, poichè si sono create la classica mentalità della trincea, che ritengono imprendibile.*

*Si aggiunga che è gente che, strenuamente, sino all'ultimo, difenderà in propria vita, poichè nessuno ignora di avere il mare alle spalle, e la propaganda comunista ha potentemente agito sullo stato d'animo dei combattenti, affermando che ai prigionieri caduti nelle mani dei nazionali non verrà concessa la vita.*

**Sandro Sandri**

## La battaglia

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

**Fronte Nord, 14 notte.**

*La prima fase della battaglia iniziatasi stamattina su tutto il fronte ha inciso già in profondo lo schieramento avversario. Santander viene investita prospchè da sud a nord nella zona della Montana, dall'ovest lungo il mare, e dall'est. Si tratta di respingere quello schieramento ligio delle operazioni che vanno svolgendosi qui e che si usa chiamare «salvare» o «sacco», una specie di scassatura nel territorio nazionale entro la quale approfittando come ho detto delle condizioni di terreno, i rossi hanno preparato le loro difese.*

*I nazionali della quarta e quinta brigata di Navarra si sia mossi dall'est, i legionari che nella notte sono avanti attestandosi sulle posizioni di partenza hanno iniziato l'avanzata alle prime luci.*

*Dal monte Mazo nell'estrema vallata il giorno avanza i rilievi delle quote e dei passini nascosti. Il grande plastico della battaglia appare sommerso in un silenzio cristallino. Non un soffio, non una incrinatura.*

**I legionari all'assalto**

*Tuttavia distintamente si vedono le linee sinuose delle trincee sull'Ermita, intorno a Monteto, altre pieve agombro, a Bernino, a Virtus, e a Cavanda, a Torres de Abbajo, a Torres de Arriba.*

*Il monte Picuoco grasso arido e isolato sul fondo della valle, che sarà poi uno degli obbiettivi più duri della giornata, appare impenetrabile. Lo si direbbe trascurabile e inabitato.*

*L'ambigua pace dell'alba è stata rotta da una squadriglia da bombardamento dell'aviazione legionaria. E' passata sulle nostre teste, ha quasi delimitato in un largo giro il teatro del combattimento, ed è andata a bombardare verso Monteto.*

*E' incominciata allora la salva delle artiglierie. Lo schieramento magistrale delle batterie ha avuto voce. Metodicamente sono andati ad abbattersi, sulle posizioni rosse di Torres de Abbajo e su quelle di Torres de Arriba, tiri di martellamento.*

*Nostre informazioni sicure davano esistenti in quella località due fortini di calcestruzzo di fattura moderna e ben muniti.*

*Le fanterie legionarie incaricate di occuparli procedevano sotto il nostro fuoco. Raffiche di mitragliatrici contrastavano la loro avanzata che si svolgeva per la banda del costone avvolgendolo. I rossi avevano impiantato una triplice barriera di reticolati sul fronte della avanzata dei legionari, ma l'azione dell'artiglieria era terminata appena, che le brevi vampe delle bombe a mano indicavano che l'assalto era iniziato. Penetrando nei reticolati da brevi passaggi aperti di sorpresa, i fanti davano l'assalto alle ridotte e quelli dei difensori che non sono caduti si sono arresi immediatamente. Poco dopo la stessa manovra e lo stesso assalto ha deciso del secondo fortino.*

*La lotta è stata accanita intorno al cimitero di Monteto, ma l'avanzata di queste colonne dei legionari è continuata. A mano a mano che la battaglia assume proporzioni più vaste e gli altri settori vengono messi in moto, l'aria della vallata diventa un intrigo ininterrotto a sibilante di proiettili. L'artiglieria disloccata sulle alture culminanti del monte Mazo proietta tonnellate di acciaio sulle quote di Bezana, di Montoto e dell'Ermita. Si tratta di occupare la quota di Raspaueda che col monte Mazo forma l'altro pilastro su cui la battaglia impianta le sue strutture.*

**Fanti e carri armati**

*Da Soncillo, le colonne di fanti, precedute da carri armati, cacciano fornicolando sulla strada che adesso è sotto la mira dell'artiglieria rossa, la quale tira alternativamente sul rapporto del paese e su monte Mazo alla ricerca ufficiosa quanto inutile delle batterie di medio e piccolo calibro che picchiano inesorabilmente trinceroni e ridotte nascosti, e tirano alle quote di Ermita, Castrillo, Riano e sul Picuoco che subirà poco più tardi novanta minuti di concentramento di fuoco, e due passaggi di ventiquattro apparecchi da bombardamento.*

*Alla stazione di Soncillo sale rapidamente uno squadrone di carri armati che penetra di forza nell'abitato ferroviario, mitragliando la compagnie comunista incaricata di difenderla. All'Ermita l'attacco dei carri veloci esce dalla strada e sfonda la difesa costituita sul Mulino; non cascita cosa poco fuori del paese, e si inoltra più in là alle spalle delle case dove è formata un sistema di trincee rosse.*

*Scappano dapprima di manipolo i locandi colonne giallastre. I pochi militiani superstiti, impazziti di terrore, cercano scampo all'aperto. Verso mezzogiorno da Monte Mazo e calata una fitta fascina e una lunga pioggia.*

*Ma nella valle si è continuato a lavorare. Mentre proseguivano i movimenti delle colonne della «24 Marzo», cesso le 10 del mattino ha avuto il «via» la divisione «Fiamme nere». Obiettivi della colonna di destra di questa formazione legionaria erano il passo di Ermita, quello di Virtus e il dosso di un alto bosco già bombardato nei giorni scorsi dall'aviazione per contarlo, e la quota di Monte Picuoco.*

*Il tempo non si è ancora celato. Incomincia anche qui la preparazione metodica dell'artiglieria. Saltano nell'aria tre scoppi neri, il segnale. Per 90 minuti gli obiettivi nemici vengono battuti senza interruzione. La solita reazione, sul monte Mazo, di qualche batteria avversaria sinvolta si attenua con tiri su Soncillo dove evidentemente si vorrebbero danneggiare i nostri concentramenti di truppe. Le «Fiamme nere» muovono da Castrillo de Bezana alle 10,15. Ermita è raggiunta e conquistata come ho già descritto. Scese in conquista di Virtus e delle quote 930, 941, 945 e infine di Cavanda.*

*Si attacca finalmente il costone del Picuoco. Qui i legionari scalano l'altura dopo un intenso bombardamento dell'aviazione. E' un primato del valore che si stabilisce. A bombe a mano, precedendo per le balze con l'accompagnamento della piccola artiglieria da trincea che spara a zero sulle posizioni avversarie antistanti negli intervallamenti del monte, i fanti sono in cima in meno di 30 minuti.*

*Si leva un urlo di esultanza. E' questa un punto fermo nella storia di questa giornata memorabile. Poi la nebbia viene a metà colarne lo sviluppo. Comunque quasi tutti gli obbiettivi sono stati raggiunti con perdite lievi, ed è scritta un'altra pagina radiosa nel libro del valore legionario in Spagna.*

*Al calare del sole i legionari avevano già fatto circa 200 prigionieri e accertate notevoli perdite rosse fra cui parecchi ufficiali superiori. La divisione «Fiamme Nere» ha catturato 70 prigionieri, due carri armati e una grande quantità di materiale bellico non ancora classificato.*

**Giovanni Artieri**

## Il bollettino

**Salamanca, 14 notte.**

*Le vittorie odierne sono così riassunte dal Bollettino del Gran Quartiere Generale Nazionalista:*

*Esercito del nord - Fronte di Santander. Le nostre truppe sono riuscite ad effettuare una importante avanzata che iniziata all'alba di oggi ha portato all'occupazione di sorpresa delle seguenti località: Cueto e Valdecebollas. In seguito, durante la giornata vittoriosamente la resistenza nemica è stata occupata Pegna de Rubio, Sierra Hijar, Torrederredo, una altura importante al sud di Santa Olalla, Castillo de Hayo, Castillo de Valdelogari, Castillo de Valdelomar, varie alture al nord di quest'ultimo, San Cristo Baldemontel, Villanueva de Henarb, Candenosa e l'altura al nord di questa città.*

*«Continuando l'avanzata, mentre si sta compilando questo bollettino, giunge notizia che le forze legionarie hanno avanzato vittoriosamente con grande impeto nel settore di Soncillo occupando fino a questo momento Torres Cebadilla, Torres de Arriba, Montoto, La Ermita e parecchie altre alture molto importanti, come: Monte Picuoco, Virtus, Cillerutio, la stazione di Soncillo, Los Meanderos e Las Minas.*

*«Le perdite del nemico sono relative in confronto dell'elevatissimo numero dei prigionieri. Fino a questo momento sono più di 600 quelli che sono arrivati di nostri posti. Fra essi si trova un capo e parecchi ufficiali. Molti altri prigionieri stanno ancora avviciandosi alle nostre linee, e quindi impossibile per ora stabilirne il numero esatto. Grande quantità di materiale non ancora classificata è caduta nelle nostre mani. Oltre alle molte armi figurano cinque autoblindate, tre autoambulanze e tutto il carteggio del comando di un settore.*

## Nave contrabbandiera bombardata dai nazionali

**Burgos, 14 notte.**

Nel pomeriggio di ieri l'aviazione nazionalista della base delle Baleari ha scorto il vapore contrabbandiere «Edith» battente bandiera danese in rotta verso Tarragona. Agli ordini delle navi nazionaliste di fare rotta su Palma di Maiorca, l'«Edith» a tutta prima ha obbedito, ma dopo tre miglia di percorso ha virato immediatamente di bordo puntando a tutta velocità su Barcellona. Gli aeroplani nazionalisti allora entrati immediatamente in azione hanno lanciato sulla nave fuggitiva 15 bombe da 50 chilogrammi. Due di esse sono esplose sul cassero di prua della nave sviluppando un incendio. L'equipaggio ha abbandonato la nave a bordo dei canotti di salvataggio.

Un sottomarino sconosciuto ha lanciato ieri un siluro contro il vapore francese «Parame» di 2423 tonnellate, della Società Marittima Nationale, partito da Marsiglia e diretto a Tunisi. L'attacco ha avuto luogo nella mattinata di ieri, a 29 miglia dalla base navale francese di Biserta. Il siluro è stato lanciato a 900 metri di distanza ed ha mancato il bersaglio per 150 metri. Il «Parame» ha lanciato il «S.O.S.», ma il sottomarino è scomparso immediatamente, e la nave ha potuto raggiungere Tunisi senza ulteriori incidenti.

**Le giornate in Sicilia**

## Rilievi britannici

**Londra, 14 notte.**

Il viaggio del Duce in Sicilia e lo svolgimento e il significato delle manovre dell'esercito italiano sono sempre all'ordine del giorno delle discussioni in questi giornali.

In proposito il *Sunday Times*, in una corrispondenza da Roma, rileva che «la trasformazione del carattere delle manovre in Sicilia è uno dei risultati del miglioramento delle relazioni anglo-italiane seguito allo scambio di lettere fra Chamberlain e Mussolini».

Il corrispondente del giornale dichiara che:

«alle manovre è stato deliberatamente tolto ogni significato politico che potesse dare loro attribuito. Per esempio — egli continua — l'invasione e la parziale occupazione della Sicilia da parte di una Potenza mediterranea e la successiva sconfitta (!) nemico avanzante su Palermo erano state previste come un avvertimento, giacchè si pensava che un simile evento rientrasse nel numero delle possibilità».

Ma ora, dopo la riconciliazione italo-inglese, tutto ciò è diventato semplice ipotesi, sottolinea lo scrittore, e lo si è potuto comprendere chiaramente dalle parole pronunciate da Mussolini al suo sbarco in Sicilia, quando egli ha smentito tutte le voci assurde e allarmistiche messe in circolazione circa il significato delle manovre.

## Una barca si capovolge

**Bucarest, 14 notte.**

Poco lontano da Costanza, sul mar Nero, una barca con sei persone a bordo si è capovolta, e tutti gli occupanti di essa, tra cui un ufficiale rumeno, sono annegati.

REPARTI NAZIONALI IN MARCIA TRA BILBAO E SANTANDER

## Levanevski s'è fatto vivo?

### Ansie sulla sorte dell'aereo che ha trasvolato il Polo

**New York, 14 notte.**

Per lunghe ore, gli aviatori sovietici, che ieri a mezzogiorno sorvolarono il Polo Nord, hanno fatto mancare loro notizie, e l'ansia negli ambienti aeronautici di Mosca, come in quelli americani, è stata vivissima.

Dalla capitale sovietica, l'Istituto artico ha comunicato che, un'ora dopo aver passato il Polo Nord, Levanewski, il pilota comandante dell'apparecchio quadrimotore, era riuscito a trasmettere un messaggio in cui diceva che il volo procedeva tra nubi e che il motore esterno di destra si era arrestato in seguito ad un guasto all'impianto di lubrificazione. Egli informava però che l'apparecchio aveva ormai consumato buona parte del carburante e che quindi, essendosi alleggerito alquanto, era in grado di continuare con tre soli motori.

Da quel momento, non si ebbe più alcun brevissimo messaggio tranquillizzante, intercettato a tarda notte, il silenzio più profondo è continuato fino ad oggi.

Le più svariate ipotesi erano già state fatte dagli esperti, e cioè che Levanevski e i suoi sei compagni abbiano dovuto atterrare per mancanza di combustibile in qualche località deserta; che il volo sia stato rallentato da forte vento contrario; o anche che sia ormai accaduta una disgrazia fatale.

Aeroplani militari e privati già si affrettavano a partire da varie stazioni canadesi e americane per iniziare le ricerche, allorchè alle 18,44 (ora italiana) è stato raccolto un messaggio, mutilato ma sufficientemente chiaro, dei velivoli sovietici, con il quale essi informavano di avere dei guasti ad alcuni congegni dell'apparecchio rieccevente della radio e di non riuscire a comprendere le segnalazioni goniometriche atte a stabilire la loro posizione.

Per il momento una sola stazione ha annunciato di aver ricevuto la comunicazione, e cioè la stazione del Corpo segnalazioni dell'esercito americano, situata a Anchorage, nell'Alaska. Si spera che qualche altro radiotelegrafista sia riuscito a riceverla; nel qual caso non dovrebbe essere difficile informare gli aviatori sulla loro posizione.

## Un atterraggio sull'Artide?

**Mosca, 14 notte.**

L'agenzia «Reuter» informa che, secondo un comunicato ufficiale, gli aviatori sovietici sono stati costretti ad un atterraggio forzato sui ghiaccio dell'Artide.

La nave rompighiaccio «Krassin» ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire per capo Barrow, con tre aeroplani a bordo.

## Zuffa tra contadini e zingari

### Otto morti e cento feriti

**Parigi, 14 notte.**

Si ha da Bucarest che otto persone sono rimaste uccise e altre cento ferite durante una zuffa scoppiata stamane fra contadini e zingari, nel villaggio di Nagroni, presso Oradea. Sembra che gli zingari avessero piantato le loro tende in prossimità del villaggio, con l'intenzione di rapire donne o bambini.

## Quattro guarigioni miracolose

### ufficialmente dichiarate a Lourdes

**Parigi, 14 notte.**

L'Ufficio delle constatazioni mediche ha riconosciute ufficialmente, nelle ultime settimane, quattro guarigioni miracolose avvenute a Lourdes, fra cui quella della signora Pouxvielle affetta da un'ulcera allo stomaco, era ormai in condizioni quasi disperate.

## Wimille e Ralph

### feriti in un incidente d'auto

**Parigi, 14 notte.**

Verso mezzogiorno, sulla strada nazionale Parigi-Nizza, i noti corridori Wimille e Ralph, che, provenienti da quest'ultima città, viaggiavano su una potente automobile, hanno urtato la parte posteriore di una pesante autocisterna. I due corridori, gravemente feriti, sono stati trasportati in ambulanza a Marsiglia; tuttavia le loro condizioni non sembrano preoccupanti.

**DOPO L'UCCISIONE DI BABIR SIDKI**

# Una vasta sommossa scoppiata nell'Irak?

**Alessandria d'Egitto, 14 notte.**

*La sospensione delle comunicazioni telegrafiche con l'Irak, non permette di conoscere con esattezza di particolari, la situazione creatasi dopo l'uccisione del generale Baker Sidki e del colonnello Mohamed Jamad. I giornali egiziani si limitano a riportare ristrette informazioni di agenzia, alcune delle quali hanno annunciato che un movimento insurrezionale sarebbe scoppiato nel paese e che i partigiani di Nuri Said marcerebbero su Bagdad e che le truppe e l'aviazione sarebbero state subitanee mentre rafforzate considerevolmente sarebbero le guarnigioni a protezione dei ministeri.*

*Il giornale Misri ha ottenuto stamane una dichiarazione del ministro irakiano, il quale ha affermato che tutto il paese è calmo e che il governo continuerà la linea di politica interna ed esterna sinora seguita; anzi a tal proposito, ha detto che una mutata per nulla il suo atteggiamento nei riguardi del problema palestinese, e che invierà altri delegati a Ginevra, a sostenere l'opposizione al progetto di spartizione.*

*Uscendo dal riserbo imposti finora, i giornali arabi d'Egitto hanno pubblicato soltanto stamani i primi particolari, a commento dei quali, però, non si pronunciano nè pro nè contro il regime iracheno, assumendo un atteggiamento d'attesa e limitandosi a rilevare che l'uccisione di Baker Sidki, come l'anno scorso, l'uccisione di Ghazi El Askari — il due figure militari che hanno dominato la politica dell'Irak, dopo la sua elevazione a Stato indipendente — sono dovute all'ingerenza dell'esercito nelle questioni politiche; ingerenza che tutti i giornali d'accordo deplorano.*

*Gli stessi giornali colgono l'occasione di ricordare l'ex-Presidente del Consiglio irakeno Yassin pascià, campione del panarabismo, spodestato da Baker Sidki nell'ottobre scorso e morto in esilio, esaltandone la figura quale ritorna alla memoria particolarmente in questi momenti difficili del giovane Stato mesopotamico. I giornali concludono esprimendo l'augurio che il Capo del Governo attuale, Hikmet Soleiman, riesca a mettere ordine e a far dimenticare i piccoli rancori personali, facendosi iniziatore della collaborazione fra il popolo e l'esercito con il giovane re Gazi I, la cui figura compare puttosto in secondo piano, sulla scena politica irakiena.*

*Dal complesso delle cose si ha l'impressione, che la situazione rimanga oscura, sull'intero scacchiere orientale; e che non si debba escludere la eventualità di una esplosione popolare la quale potrebbe insanguinare il Paese. Il Mokattam pubblica sotto grandi titoli pessimistici gli avvenimenti, giunge a dividere di temer che la calma di cui si dice altro non possa precedere che la tempesta.*

**A. Lovato**

## I turchi di Antiochia aggrediti da arabi e da armeni

**Istambul, 14 notte.**

Notizie giunte dal posto di frontiera di Adana recano che ad Antiochia, arabi ed armeni coalizzati hanno assalito i turchi, ferendone 35 e costringendone un migliaio a riparare in Turchia.

Antiochia presenta l'aspetto di una città morta, mentre le autorità mandatarie chiudono gli occhi. La popolazione turca avrebbe deciso di rivolgersi alla Società delle Nazioni.

**PALESTINA**

## La Commissione dei mandati

### elabora il rapporto al Consiglio

**Ginevra, 14 notte.**

La commissione dei mandati ha iniziato oggi la elaborazione del suo rapporto al Consiglio sulla questione palestinese. Si precisa che la commissione si limiterà a prospettare, nel suo rapporto, le diverse soluzioni che sono state proposte per il regolamento della questione palestinese, senza emettere giudizi definitivi su una o sull'altra soluzione.

In particolare, la Commissione esporrà i vantaggi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dal mantenimento del mandato attuale, dalla modifica del mandato, dalla divisione in cantoni, o da uno smembramento in diversi Stati indipendenti. D'altra parte, nel rapporto della Commissione, l'unica opinione che essa esporrà, sarà sulla risposta al quesito se il mandato, come è stato fissato nel 1922, sia o meno applicabile.

## Le cinque Dionne

### separate per una settimana perchè si bisticciano e si picchiano

**Parigi, 14 notte.**

*Si ha da Calander che il dott. Dafoe, almeno per una settimana, separerà l'una dall'altra le cinque piccole Dionne. Ma questa volta non si tratta più di una precauzione medica poichè le cinque celebri bambine si sono completamente rimesse dal loro raffreddore, e sono quindi più vive che mai. Anzi son troppo vive, poichè la causa dei giochi nella quale erano riunite in passato, sempre piene di riso e di allegro chiacchierio, echeanno ora di dispute continue. Le cinque sorelline si prendono per i capelli, colpiscono e infrangono i loro giocattoli, si picchiano, gridano e piangono.*

*Uno dei più violenti temporali che si ricordino si è abbattuto ieri su Londra, paralizzando i trasporti e causando danni notevoli. Oltre un milione di persone che dovevano partire per il «week end» hanno dovuto rimandare il viaggio. Si calcola che sulla città si siano abbattuti 60 milioni di tonnellate d'acqua.*

## Navi germaniche a Livorno

**Livorno, 14 notte.**

Sono qui arrivate oggi, provenienti da Cagliari, tre navi da guerra germaniche: l'incrociatore *Koehi* e i cacciatorpediniere *Albatros* e *Seeadler*, che si tratterranno qui fino a martedì prossimo.

## Il Foglio di disposizioni

### La Mostra del tessile nazionale sarà inaugurata il 18 novembre

**Roma, 14 notte.**

Il Foglio di Disposizioni del Partito numero 855 reca:

Presi gli ordini del Duce, ho disposto che la Mostra del Tessile Nazionale, che sarà ordinata dal P. N. F. nella zona del Circo Massimo, sia inaugurata il 18 novembre anno XVI.

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che i treni speciali per la Mostra Nazionale delle Colonie Estive e dell'Assistenza all'Infanzia, fruiranno del ribasso dell'80 per cento. I Segretari Federali prendano accordi con i dirigenti locali delle Ferrovie dello Stato.

Su indicazioni dei Segretari Federali sono stati istituiti i seguenti treni speciali per la Mostra delle Colonie Estive e dell'Assistenza all'Infanzia: Lecce 19 agosto; Spezia 20; Campobasso 26; Asti 28; Pesaro 28; Vicenza 28; Treviso 2 settembre; Vercelli 3; Verona 4; Rovigo 4; Matera 5; Caltanissetta 7; Modena 8; Reggio Emilia 8; Udine 9; Gorizia 9 (abbinato); Lucca 9; Trieste 10; Carrara 12; Novara 12; Teramo 13; Palermo 14; Enna 14 (abbinato); Ascoli Piceno 14; Piacenza 14; Ragusa 14; Fiume 14; Pola 14 (abbinato); Belluno 14; Mantova 23.

E' opportuno che i Segretari Federali dispongano perchè i dirigenti e le assistenti delle colonie compiano una visita alla Mostra delle Colonie Estive.

## Gioco di bimbi che finisce con la morte di uno di essi

**La Spezia, 14 notte.**

Un bambino di Migliarina, sporgendosi dalla finestra, faceva penzolare uno di quei cavetti di acciaio usati per i freni delle biciclette, e ad esso si attaccavano per gioco i bambini Dino Mantispelo e Mario Farina, entrambi di sei anni, abitanti il vicino. Ma il filo veniva a contatto con i fili della corrente elettrica e folgorava i due bambini, che venivano raccolti e trasportati all'ospedale. Ivi il Monti decedeva, mentre il piccolo Farina poteva essere salvato.

## Fratricida a bastonate

### «Non è morto, fa finta»...

**Alba, 14 notte.**

La scorsa notte a Monforte d'Alba certo Conterno Ignazio, di 53 anni, veniva a diverbio, per motivi di interesse, col fratello Francesco, di 36 anni. Costui aveva acciaiacquato la sua parte di eredità paterna e il fratello se lo era preso con sè nella sua abitazione. I due ogni tanto si ubriacavano ed il più vecchio, che possedeva una forza erculea, batteva l'altro, che, per evitare di peggio, si gettava a terra fingendosi morto. Anche questa volta il fratello si è messo a bastonarlo, lasciandolo però morto davvero. All'arrivo dei marescialle dei carabinieri, l'Ignazio disse: «Non è morto. Fa soltanto finta» e continuò a bastonarlo. Il maresciallo gli saltò addosso e lo immobilizzò, portandolo immediatamente ad Alba, dove è stato denunciato all'autorità giudiziaria. La notizia del fratricidio ha destato enorme impressione.

## La morte della madre feritrice del figlio per pazzia

**La Spezia, 14 notte.**

Questa sera è deceduta all'ospedale la signora Benvenuti Iolanda, di anni 36, da Firenze, che giorni fa, come si ricorda, in un accesso di pazzia aprì contro il proprio figliuolo Dario, di anni 8, ferendolo gravemente. La Benvenuti, moglie di un maresciallo della Regia Marina imbarcato sul sommergibile *Toti*, nel folle atto era rimasta essa stessa gravemente ferita al capo. Il bambino, per il quale sulle prime si temeva dovesse perdere la vista, va sensibilmente migliorando.

## Mercato dei cotoni

**New York**, 14. — Disponibili: tendenza calma; id. middling 10,69; futuri: tendenza apertura calma; id. chiusura calma; (1937) agosto 10,54; settembre 10,39; ottobre 10,46; novembre 10,42; dicembre 10,40; (1938) gennaio 10,44; febbraio 10,48; marzo 10,52; aprile 10,54; maggio 10,56; giugno 10,59 luglio 10,62.

**New Orleans**, 14. — Disponibili: middling 10,56; futuri (1937) ottobre 10,41; dicembre 10,50; (1938) gennaio 10,54; marzo 10,62; maggio 10,64; luglio 10,66.

## Un'ondata capovolge due barche cariche di ragazzi

### Una trentina di annegati?

**New York, 14 notte.**

*Giunge notizia da Camp Elisabeth, nello Stato di Maine, che tre guardacoste di questo porto hanno avvistato al largo due imbarcazioni che avevano a bordo alcune diecine di bambini. Una improvvisa e violenta ondata a un tratto ha capovolto le due barche.*

*I tre guardacoste, si sono immediatamente portati al soccorso; ma purtroppo hanno potuto trarre in salvo solo più una dozzina di piccoli.*

*Secondo quanto hanno dichiarato i superstiti, sulle barche erano più di quaranta ragazzi che appartenenti ad un collegio, venivano da Danforth a tre miglia da Elizabeth. Le barche erano guidate da pescatori.*

## Un uragano su Londra

### 60 milioni di tonnellate d'acqua - Un milione di persone bloccate nelle stazioni

**Londra, 14 notte.**

*Uno dei più violenti temporali che si ricordino si è abbattuto ieri su Londra, paralizzando i trasporti e causando danni notevoli. Oltre un milione di persone che dovevano partire per il «week end» hanno dovuto rimandare il viaggio. Si calcola che sulla città si siano abbattuti 60 milioni di tonnellate d'acqua.*


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*
Tipografia Giornale LA STAMPA